

SFIORATO IL MILIONE DI COPIE NELLA PRIMA GRANDE DIFFUSIONE PER IL «NO» IL 12 MAGGIO

Il programma del governo Wilson approvato dalla Camera dei Comuni

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il segretario della DC conferma e aggrava i propositi sopraffattori richiamando il 18 aprile

Vive reazioni alla linea oltranzista scelta da Fanfani per il referendum

Critiche da parte dei socialisti e dei socialdemocratici - I repubblicani invitano il giornale dc ad essere «civile e sereno» Il Consiglio dei ministri si riunirà giovedì mattina per esaminare le dichiarazioni che farà Rumor in Parlamento

Contro il sopruso

COM'ERA inevitabile, il segretario Fanfani ha provveduto da solo a contraddire se stesso, a dimostrare quale fosse lo scopo dell'avvio che egli ha voluto dare alla propria campagna per il referendum, a rivelare i suoi propositi reali. Era inevitabile, perché la sua argomentazione si reggeva su un falso grossolano. Il segretario della DC ha pensato che fosse molto astuto saltare sul cavallo (meglio sarebbe dire: sul rotondo) dell'anticomunismo viscerale. Per farlo, però, doveva evitare il terreno della pacata e civile argomentazione sul merito dei problemi morali, economici e sociali riguardanti la legge di cui si discute, giacché conosce assai bene la debolezza estrema della posizione da lui sostenuta.

La legge italiana sul divorzio, non c'è bisogno di ripeterlo, si limita a regolare i casi di scioglimento di matrimoni già palesemente falliti e in cui già vi sia una separazione legale da anni e anni in vigore (da cinque a sette anni e ancor più). Altro che «permissività», dunque! La scelta, in verità, è tra un elementare diritto riconosciuto in ogni paese civile e la sopraffazione. La scelta è ancora più semplice poiché, come si sa, la Chiesa, sulla base del diritto canonico, già oggi (e da sempre) scioglie determinati matrimoni. In nome di che cosa deve essere impedito allo Stato di fare quello che la Chiesa già fa? Perché deve essere annullata una legge che già opera da tre anni, che non ha provocato nessun guaio e ha fatto soltanto del bene? Argomenti seri non ve ne sono.

Né vale l'obiezione: la legge potrebbe essere ancora migliore. Certo: ogni cosa buona può sempre essere perfezionata. Ma Fanfani ha respinto tutte le proposte di miglioramento fatte dai partiti laici, e ha proclamato la volontà di arrivare alla pura e semplice soppressione della legge.

Da una tale estrema debolezza di argomenti è venuto il tentativo di cambiare le carte in tavola. La carta buona, secondo il segretario dc avrebbe dovuto essere l'accusa ai comunisti di «strumentalizzazione» del referendum «a fini di una svolta politica». Ma questo, appunto, era ed è un falso grossolano. Il quotidiano democristiano, per sostenerlo, è arrivato a scrivere che la parola d'ordine del comizio di Berlinguer l'otto marzo, a Roma, fosse: «Dal referendum una svolta politica». Si trattava, come abbiamo sottolineato, di una pura invenzione. In quella manifestazione, nelle dichiarazioni rese al nostro giornale dal segretario del PCI, in ogni dichiarazione nostra non distinguemmo chiaramente le due battaglie: quella per conquistare al Paese un indirizzo politico corrispondente ai bisogni reali della società e quella per respingere, in nome dei diritti elementari di libertà, il sopruso che si vuol fare cancellando la legge sul divorzio.

però, che nel suo stesso partito questa operazione ripugna a molti che vogliono difendere la tradizione popolare e antifascista della DC. Egli, perciò, deve muovere una polemica con i fascisti, per cercare di coprire la sua scelta, grave, di rottura a sinistra. E' per questo che si arrampica sugli specchi capovolgendo la verità, al fine di mettere sullo stesso piano «fascisti e comunisti», secondo una linea che non è solo scandalosa e vergognosa, giacché tende ad accennare i relitti fascisti a coloro che più di ogni altro li hanno combattuti, ma che ha già dimostrato di essere disastrosa per la democrazia italiana. Una linea, tra l'altro, che contraddice il più semplice buon senso.

Non si tratta, però, solo di un'opera di copertura di una scelta antidemocratica, e neppure solo del tentativo di mascherare la convergenza con i fascisti in cui Fanfani ha cacciato il proprio partito. Si tratta di qualcosa di assai più grave che il segretario stesso della DC ha rivelato. Cercando di difendere il proprio operato, egli ha fatto appello a ripetere il 18 aprile del 1948. Questa data è quella che ricorda la unica prova elettorale in cui la DC ottenne la maggioranza assoluta in Parlamento. Le conseguenze furono gravi, innanzitutto, per il Paese ma furono gravi anche per i partiti alleati della DC e per la natura stessa del partito democristiano. Da quei tempi sono venuti molti dei guasti profondi di cui soffre la vita politica italiana: il metodo del sottogoverno e del prepotere fazioso data da allora. Le lotte di tanti anni hanno sconfitto in larga misura quel tentativo, anche se non sono riuscite a determinare un corso realmente innovatore. Ma la volontà sopraffattrice e di regime è saldamente rimasta in certi uomini della DC.

LA EVOCAZIONE fanfaniana di quel fantasma, oggi, parla chiarissimo. Non sono solo i fascisti che vogliono servirsi del referendum per i propri scopi. E' Fanfani stesso che dimostra la propria «strumentalizzazione» di questa prova. Il richiamo al 18 aprile, cioè, rende ancora più chiari i motivi della scelta per il referendum e per una campagna intesa come crociata sanfedista in cui trascinare o condizionare anche quella parte del clero, del mondo cattolico, del proprio stesso partito, che sente repugnanza per la logica della sopraffazione e della intolleranza. Fanfani cerca di usare il referendum per il rilancio di una operazione integralistica e di regime, con conseguenze oscure e imprevedibili.

Ma è questa impostazione stessa che fa risalire ancor più il valore generale della nostra impostazione. Non abbiamo bisogno di strumentalizzare nulla per dichiarare che siamo di fronte ad un grande impegno democratico e nazionale. Proprio trattando il problema di cui si discute (che cosa sia la legge, chi siano i veri nemici della famiglia) noi leviamo un grande appello, che non è certo solo nostro, alla ragione, alla tolleranza, alla comprensione reciproca, alla civiltà. Chiediamo un «no» per impedire la sopraffazione di una legge giusta. Chiediamo un «no» per opporci all'intolleranza e al sopruso, per far prevalere i diritti di libertà.

Aldo Tortorella

L'impostazione della campagna per il referendum da parte della DC continua ad essere patrimonio esclusivo del senatore Fanfani. Nel gennaio scorso, fu l'allora segretario democristiano a proclamare che il partito dello «Scudo crociato» voleva andare al più presto a questa prova; e per assumere una decisione di tale rilievo (che esprimeva in dc al «contagio colorico» dei neo fascisti, come riconosce l'on. Piccoli) non convocò neppure una riunione della Direzione nazionale. E continua ad essere Fanfani il «monopolista» della linea di condotta di Piazza Sturzo: è lui che parla quasi ogni giorno contribuendo ad arroventare i toni dello scontro; ed è ancora lui che detta al Popolo un atteggiamento basato sul cieco anticomunismo, oltre che sulla distorsione delle reali posizioni dell'avversario.

Raggiunto l'accordo per il contratto della gomma

Dopo sei mesi di lotta e una settimana di ininterrotte trattative, è stata stipulata ieri mattina l'intesa di massima per il rinnovo del contratto della gomma e della plastica. I risultati più importanti riguardano le qualifiche, il potere del consiglio di fabbrica di contrattare le condizioni ambientali, gli aumenti salariali di 25 mila lire uguali per tutti, l'unificazione dei contratti per i due settori su tutti gli aspetti salariali e normativi. La Federazione unitaria lavoratori chimici e la delegazione dei consigli di fabbrica che ha seguito la trattativa, hanno espresso giudizio positivo. Ora si dovranno svolgere le assemblee nelle aziende per discutere l'accordo e ratificarlo. Dopodiché, si passerà alla firma definitiva del contratto. **A PAGINA 4**

Una grave misura che avrà effetti deflazionistici

Il tasso di sconto aumentato dal 6,5% al 9,0%

Il provvedimento, mentre può deprimere gli investimenti contribuisce di fatto all'aumento dei prezzi

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha emesso il decreto che aumenta dal 6,5 al 9,0 per cento il tasso di sconto. Questo è l'interesse che verrà posto dalla Banca d'Italia a carico delle anticipazioni a scadenza fissa e di conto corrente chieste dalle banche ordinarie; per altre forme di anticipazioni rimangono in vigore le maggiorazioni già stabilite per il passato.

L'effetto del provvedimento sarà quello di ridurre, fino probabilmente ad annullarlo, il ricorso delle banche ordinarie alla Banca d'Italia per l'aumento della propria capacità di credito. Si tratta quindi di una limitazione globale dell'espansione del credito che può avere gravi riflessi negativi sugli investimenti qualora non vengano adottate misure per selezionare la disponibilità a credito delle banche di stincolando esclusivamente alle piccole imprese e ad impieghi sociali e produttivi prioritari.

Il governo giustifica l'attuale misura col fatto che in una azione di forza, ha staccato due compagnie di fuga sulla scia del Popolo per sfuggire sul tesoro con un vantaggio di 1'53" sugli inseguitori. **A PAGINA 10**

Gimondi per distacco a Sanremo

Felice Gimondi ha vinto la Milano-Sanremo, unica corsa che mancava nel suo «carnet». Il campione del mondo, con una azione di forza, ha staccato due compagnie di fuga sulla scia del Popolo per sfuggire sul tesoro con un vantaggio di 1'53" sugli inseguitori. **A PAGINA 10**

OGGI

QUANDO venerdì mattina abbiamo appreso dai giornali che al socialdemocratico on. Giuseppe Lupis avevano inopinatamente «cambiato» ministero nel senso che, pronunciato per la «ricerca scientifica», era poi stato scelto per soprintendere ai «beni culturali», non abbiamo saputo frenare un sia pur fugace moto di dispetto. Non è mai piacevole per un giornalista che le sue cure abbiano un tale esito. Ma quando domenica abbiamo letto che l'on. Lupis ha ricevuto l'incarico ministeriale «per i beni culturali e per l'ambiente» (questa è la dizione ufficiale), abbiamo reso omaggio alla saggezza tremolante del presidente Rumor e alla sua

trépidia fermezza. L'on. Lupis, infatti, è stato incaricato di dedicare le sue cure all'ambiente, avuto riguardo all'ambiente da cui proviene, il PSDI. Si tratta di un partito in cui ognuno può prendere le posizioni che più gli aggradano, a condizione che rispetti le buone maniere. Infatti l'on. Angrisani, escluso dal nuovo ministero, ha soavemente telegrafato così all'on. Tanassi: «Tua rozza e fredda rappresaglia nei miei confronti, mentre non intacca il mio passato di lotta per la grandezza del nostro partito qualifica te non degno di guidare un partito che fu di grandi politici, di grandi

democratici, di grandi socialisti». Che discrezione, che garbo, che sentimento. Ora, a parte il fatto che Tanassi ha già pregato l'ammiraglio Bordinelli di andare a sfidare a duello Angrisani, a quest'ultimo si sono uniti gli onorevoli Romita, che ha notato come con l'esclusione dell'ex sottosegretario all'agricoltura si sia «teso alla totale eliminazione dal governo dei rappresentanti della sinistra», dove è chiara l'oltranzione di Dillinger; e Pietro Longo, il quale ha detto che l'esclusione di Angrisani è tanto più grave in quanto detta «alla vigilia del congresso», dimenticando che non solo siamo alla vigilia di quel congresso del PSDI, a cui

guardano con speranza tutti i lavoratori d'Italia, ma alle soglie della primavera, sogno dei meteorologi, e a un mese dalla Pasqua, giubilo dei fedeli. Resta comunque fermo il fatto che una volta tanto si è assegnato un ministero culturale a un vero uomo di cultura, qual è l'on. Lupis. Nella sua sterminata erudizione egli ha sentito più volte, da giovane, parlare della Divina Commedia. Più tardi, gli è stata nominata la Dante Alighieri, e a forza di sentir dire la Dante Alighieri domani, ha finito per sospettare in cuor suo che il sommo poeta fosse un tipo di dubbia virilità. **Fortebraccio**

LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA RINVIO A GIUDIZIO PER I FASCISTI FREDA E VENTURA

Depositata la sentenza del giudice istruttore D'Ambrosio — Il deputato missino Pino Rauti indiziato di reato per la strage di Milano e per gli altri attentati — La sua posizione stralciata per consentire altre indagini



E' stata depositata a Milano la sentenza di rinvio a giudizio del giudice D'Ambrosio con la quale si accusano i fascisti Franco Freda e Giovanni Ventura della strage di piazza Fontana. La sentenza stabilisce, che furono i fascisti a organizzare l'attentato con il preciso scopo di sovvertire la democrazia e le

istituzioni repubblicane. La sentenza ha anche stralciato la posizione del deputato missino Pino Rauti, indiziato di reato per la strage di piazza Fontana. La sentenza stabilisce, che furono i fascisti a organizzare l'attentato con il preciso scopo di sovvertire la democrazia e le

istituzioni repubblicane. La sentenza ha anche stralciato la posizione del deputato missino Pino Rauti, indiziato di reato per la strage di piazza Fontana. La sentenza stabilisce, che furono i fascisti a organizzare l'attentato con il preciso scopo di sovvertire la democrazia e le

UNA CONFERMA

La decisione del giudice istruttore di Milano D'Ambrosio di rinviare a giudizio i fascisti Freda, Ventura e Pozzani per la strage di piazza Fontana e per una spaventosa catena di altri crimini dello stesso stampo rappresenta un fatto di grandissimo rilievo. La sentenza di D'Ambrosio conferma infatti la validità della campagna che sin dal primo momento le forze democratiche, ed in particolare il PCI, avevano condotto perché le indagini puntassero a destra, individuassero le matrici della strategia della tensione. Ma non si tolse seguire que-

sto orientamento. Anzi si è lavorato a lungo, a vari livelli dell'apparato pubblico, e con perniciosa, proprio per impedire che si imboccasse la strada giusta, e in definitiva per proteggere i registi della trama nera e della strategia della tensione consentendo loro di continuare ad agire indisturbati.

Il processo Valpreda aperto e già spostato al 27 marzo



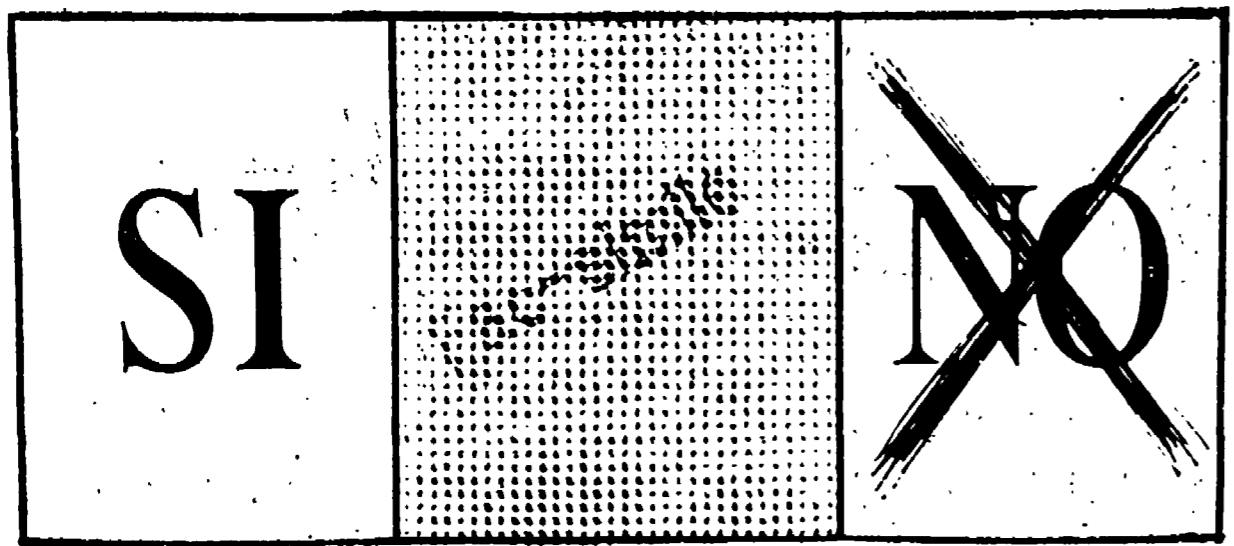
Il risultato è che, proprio mentre ieri mattina a Milano D'Ambrosio depositava la sua importante sentenza di rinvio a giudizio del gruppo Freda-Ventura, a Catanzaro cominciava il nuovo processo a Valpreda e al gruppo anarchico: siamo cioè all'aberrazione di un duplice e contrastante sbocco processuale della stessa vicenda.

Non per questo però si può ora sommare assurdo ad assurdo facendo di tutta l'erba un fascio. Da ciò nasce la richiesta della difesa che è contraria all'unificazione dei due processi sostenuta in base a considerazioni procedurali. E' naturalmente la richiesta che il processo a Valpreda cada dunque fatto subito e concluso al più presto proprio per sgomberare il campo da ogni equivoco. E proprio per cominciare a far venir fuori la verità, ora che un gruppo di tenaci e coraggiosi magistrati (a fianco di D'Ambrosio hanno lavorato i sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro; né bisogna dimenticare che la svolta cominciò con le indagini del giudice Sizzu Trevisio) ha messo finalmente in piena luce il fuoco intricato delle trame nere e le complicità che ne hanno reso possibile lo sviluppo. **A PAGINA 6**

Altre quattro anni dalla strage di piazza Fontana è finalmente cominciato a Catanzaro il processo contro Pietro Valpreda. Cominciato, e subito rinviato a mercoledì 27 marzo. Alla prima udienza — durata appena un'ora e mezza, giusto il tempo di sbrigare alcune formalità — erano presenti con Valpreda altri due degli imputati: Roberto Gargamelli e Mario Merlino. Emilio Barchese ha fatto sapere che verrà solo quando dovrà essere interrogato. Forte la mobilitazione antifascista e la vigilanza delle forze democratiche catanzaresi. Terza sera c'è stata una manifestazione pubblica con gli avvocati della difesa. Nella foto: l'aula del processo prima dell'udienza. **A PAGINA 6**

L'ambiente

Non per questo però si può ora sommare assurdo ad assurdo facendo di tutta l'erba un fascio. Da ciò nasce la richiesta della difesa che è contraria all'unificazione dei due processi sostenuta in base a considerazioni procedurali. E' naturalmente la richiesta che il processo a Valpreda cada dunque fatto subito e concluso al più presto proprio per sgomberare il campo da ogni equivoco. E proprio per cominciare a far venir fuori la verità, ora che un gruppo di tenaci e coraggiosi magistrati (a fianco di D'Ambrosio hanno lavorato i sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro; né bisogna dimenticare che la svolta cominciò con le indagini del giudice Sizzu Trevisio) ha messo finalmente in piena luce il fuoco intricato delle trame nere e le complicità che ne hanno reso possibile lo sviluppo. **A PAGINA 6**



Il 12 maggio NO SULLA SCHEDE A COLORO CHE VOGLIONO CANCELLARE UNA GIUSTA LEGGE.

La legge che introduce la possibilità IN ALCUNI CASI LIMITATI di divorziare E' UNA BUONA LEGGE e lo prova il fatto che funziona DA TRE ANNI e ha largamente dimostrato di essere una legge che METTE ORDINE DOVE ERA DISORDINE.

- Si può ottenere il divorzio soltanto in questi casi:
● quando uno dei coniugi sia MALATO DI MENTE IRRECUPERABILE
● quando uno dei coniugi è stato CONDANNATO ALL'ERGASTOLO
● quando i due coniugi CONCORDI chiedono di divorziare dopo che da CINQUE ANNI ESISTE UNA SENTENZA DI SEPARAZIONE LEGALE
● quando un coniuge che è in disaccordo con l'altro coniuge sulla richiesta di divorzio DIMOSTRA CHE DA SETTE ANNI VIVE SEPARATO.

Il divorzio italiano quindi non divide ma SANA LA FERITA DI UNA SEPARAZIONE.

Il divorzio italiano permette a chi ha già subito il dramma della rottura familiare di FORMARSI UNA NUOVA FAMIGLIA LEGALE E SERENA.

Oggi quando una famiglia si scioglie è come se fosse stata colpita da una malattia. Tutti vogliamo che la famiglia SIA UNITA. Ma quando viene una malattia si

va in ospedale e si cerca il medico: CHI VOTEREBBE PER L'ABOLIZIONE DEGLI OSPEDALI E DEI MEDICI?

La Chiesa sa bene che quando la famiglia è divisa questo è un danno per tutti e va curato. Infatti la Chiesa - pur considerando il matrimonio un sacramento e quindi un vincolo indissolubile - HA SEMPRE SCIOLTO I LEGAMI MATRIMONIALI FALLOTTI CON LE SENTENZE DELLA SACRA ROTA.

Ma il diritto canonico, fingendo che il matrimonio non sia mai esistito

- IGNORA OGNI GARANZIA PER IL CONIUGE PIU' DEBOLE O CONTRARIO ALL'ANNULLAMENTO
NON CHIEDE ALCUN PERIODO DI SEPARAZIONE DI FATTO PRIMA DELLO SCIoglIMENTO DEFINITIVO E IRREVERSIBILE
NON FISSA ALCUN OBBLIGO DI ALIMENTI PER IL CONIUGE PIU' POVERO
IGNORA I FIGLI NATI DAL MATRIMONIO «INESISTENTE»

Il 12 maggio si voterà NO SULLA SCHEDE contro il colpo di mano che tentano Gedda, Fanfani, Gabrio Lombardi, Almirante e PER AFFERMARE IL DIRITTO ANCHE DELLO STATO ITALIANO DI REGOLARE CON I SUOI TRIBUNALI E NELLA SUA AUTONOMIA QUELLO CHE DA SECOLI GIÀ REGOLANO PER LORO CONTO I TRIBUNALI ECCLESIASTICI.

SULLA SCHEDE DEL REFERENDUM VOTA NO

Una interrogazione sulle aziende pubbliche

Il PCI: in Parlamento le scelte delle partecipazioni statali

La necessità che il Parlamento sia messo in grado di esaminare - come istituzionalmente previsto - al più presto i programmi delle aziende a partecipazioni statali, e che sia affrontata al più presto la riforma dell'attuale regime dei controlli statali e delle assemblee elettive sul sistema delle Partecipazioni statali, è stata ribadita da una interrogazione dei parlamentari comunisti.

sette pubblico dell'economia, mentre si decide su grandi questioni e si discute pubblicamente - anche in seguito a dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni statali alla stampa e di fronte ai sindacati - intorno a fondamentali iniziative settoriali e di grandi aziende o di politica meridionale o di problemi riguardanti nuovi compiti da affidare all'intervento pubblico nelle infrastrutture e nel campo delle opere pubbliche; le strutture delle partecipazioni statali, nonché la modifica dei rapporti tra impresa pubblica e privata (ENI, SIR, Montedison) e così via.

la sua insufficienza democratica e funzionale. I bisogni del Paese, la rapida estensione dell'intervento pubblico sempre più svincolato dal controllo dello Stato e sempre più spinto anche nelle Partecipazioni statali, una pubblica amministrazione inefficiente e ad invadere il lecitamente il campo dei poteri delle Regioni e degli enti locali; la stessa ondata di scandali mettono in luce - hanno sottolineato i parlamentari del PCI - che non è più rinviabile, nell'interesse dell'economia nazionale e della democrazia, una riforma dell'attuale regime dei controlli statali e delle assemblee elettive sul sistema delle Partecipazioni statali oltre che su tutti gli enti pubblici.

Colossale manovra speculativa in atto nel nostro paese

Milioni di quintali di zucchero spariti in attesa degli aumenti

Il primo luglio scatta il prezzo di riferimento stabilito dalla CEE - Il governo ha gli strumenti per scoprire e stroncare la speculazione - Gli zuccherieri italiani presenti, attraverso le multinazionali, in tutta l'area europea

Circa 8 milioni di quintali di zucchero sono stati acquistati, in questi mesi, da importatori italiani nel paese della Comunità europea. Sei milioni di quintali erano costituiti da «zucchero bianco», destinato all'alimentazione, e 1 milione a due raffinatezza di qualità da zucchero greggio riservato all'industria (e alla fabbricazione di vino più o meno sofisticato).

Queste grosse partite sono state comprate in Francia (4.500.000 quintali) nella Germania federale (1.200.000 quintali) e in altri paesi dell'Europa occidentale, sulla base dei prezzi fissati dalla CEE, vale a dire a 160-180 lire al chilogrammo. Ciò allo scopo di integrare il fabbisogno nazionale previsto per quest'anno. Il resto della raffinazione di settembre-ottobre, in circa 17 milioni di quintali. L'Italia, infatti, ha prodotto nell'ultima campagna saccharifera soltanto 700 mila quintali al di sotto del predefinito almento, e ad una politica miopia che ha costretto praticamente i coltivatori a ridurre le superfici seminate a biotole. Ma non è di questo che ora intendiamo parlare.

Sta di fatto che gran parte di quegli otto milioni di quintali di zucchero acquistati nell'area comunitaria non hanno mai varcato i confini del nostro Paese, e se lo hanno superati sono andati a finire in depositi clandestini. Il solo zucchero posto in commercio, anche attraverso canali di distribuzione sempre sotto la guida dei prezzi indicati dalla CEE, è quello greggio. Il che si può forse spiegare col fatto che le aziende industriali a cui è stato destinato sono costrette a capitali appartenenti almeno in parte agli stessi importatori.

Perché, dunque, una larghissima «fetta» di zucchero acquistato nella CEE non è entrata ancora nel circuito commerciale italiano? La risposta è fin troppo semplice. Oggi, sulle grandi piazze francesi e inglesi, lo zucchero bianco viene venduto all'incirca a 300 lire al chilogrammo. Questo prezzo è superiore a quello pagato per il prodotto alla rete distributiva italiana a un prezzo ovviamente più basso (lo si vende al dettaglio a 225 lire al chilogrammo).

Gli otto milioni di quintali di zucchero di cui si parla però non sono stati comprati a 300 lire al chilogrammo, ma a 160-180 lire al chilo, secondo le disposizioni della CEE. Il fatto che, in un secondo tempo, le quotazioni del prodotto stesso siano aumentate non impedisce agli importatori nessun diritto speciale. I prezzi, pertanto, dovrebbero rimanere fermi almeno sino alla nuova campagna biotole-saccharifera. Il corretto funzionamento degli organi comunitari vorrebbe, dunque, che tutto lo zucchero acquistato in Europa occidentale fosse immesso nel mercato del nostro Paese al prezzo corrente.

Ma la manovra delle baronie saccharifere ha anche un obiettivo più preciso e più ravvicinato: sanzionare i coltuttori di zucchero che, dopo i provvedimenti di forse anche penali (qualche volta si scoprono grossi imboscamenti in varie parti d'Italia) perché sanno, con certezza, che dopo il primo luglio della CEE col primo luglio prossimo. Sanno, cioè, che entro quella data, ormai non molto lontana, la CEE fisserà nuovi prezzi di riferimento dello zucchero che terrebbero conto della necessità di un adeguamento della remunerazione dei coltivatori di barbiotole e delle svalutazioni monetarie, compresa quella della cosiddetta «lira verde».

I monopoli dello zucchero hanno già potuto accertare, sulla base di queste considerazioni, che, dopo il primo luglio di quest'anno il «loro» prodotto sarà valutato a circa 33 lire al chilo in più. Lo tengono, quindi, ben custodito in attesa che il primo luglio arrivi. Allora certamente di pentimenti di zucchero non si sentirà più parlare. Allora i depositi si apriranno e le forniture saranno regolari. Ma proviamo a fare qualche congegno per vedere

re quanti soldi l'operazione in atto potrà far « guadagnare » agli zuccherieri. Ammazziamoci pure che non tutti i sei milioni di quintali di «bianco» attualmente congelati negli stocaggi vengano tenuti nascosti fino a luglio. Ammazziamo che gli importatori possano evitare di consegnare alla rete distributiva, sempre fino a luglio, quattro milioni di quintali di zucchero. Or bene, quattro milioni di quintali fanno esattamente 40 milioni di chilogrammi. Moltiplicati per 35 (e cioè per l'aumento previsto a luglio) questi 400 milioni di chili danno un importo di 14 miliardi. E questi 14 miliardi sono il «profitto» in più che, vendendo i quattro milioni di quintali custoditi chissà dove dopo il primo luglio, gli importatori ottengono a risultato senza muoversi un dito. Una somma certamente ragguardevole.

Esistono, tuttavia, i mezzi per impedire che lo zucchero diventi «salato» come pretendono le società di raffinazione e il funzionario della CEE, il signor Gruppe, membro del Comitato consultivo zuccheri della Comunità, ha proposto, ad esempio, di prevedere in tutti gli stocchi giacenti presso i produttori e i grossisti. Le autorità della CEE, come abbiamo accennato, sanno perfettamente che il loro obiettivo è quello di impedire che lo zucchero rimanga immagazzinato, o imboscato. Il governo italiano può, dunque, facilmente venire a capo anche di questo apparato.

E non va dimenticato, infine, che la grossa società italiana, la Monti (Eridania), la Montesi e la Maraldi sono fra gli artefici principali della politica saccharifera europea, non solo per quanto riguarda i contingenti di produzione ma anche per la commercializzazione del prodotto. Basti pensare, fra lo altro, che esse sono presenti, con forti partecipazioni, in società multinazionali, anche in Francia, in Belgio, in Spagna (e nel Marocco).

Sirio Sebastianelli

Sul referendum La Curia di Udine: «Una scelta di coscienza»

Una nuova, significativa presa di posizione sul problema del referendum e del divorzio viene dalla Curia di Udine che pubblica «La vita cattolica», periodico della diocesi, un autorevole editoriale sulla questione. Dopo aver registrato le polemiche che si sono accese sul voto referendum, l'organo della curia scrive:

«Qualcuno potrebbe insinuare che è troppo pericoloso affidare una scelta così importante alla libertà di coscienza. Ebbene, il Concilio Vaticano II contempla anche questa eventualità e anche in questo caso risolve a favore della libertà di coscienza. E' certo quindi che per il credente il matrimonio è indissolubile, ma è anche certo che questa verità non può imporre a chi non crede».

L'editoriale di «La vita cattolica» così conclude: «Altro elemento non trascurabile è l'effetto che comporta questo «sì» o «no» potrà avere su tutta la politica italiana. Vi sono divorziati e antidivorziati coi paracchi che affermano che il divorzio è un male in fondo», c'è però anche chi pensa a tutti i problemi del paese e sa che anche l'effetto del divorzio è un bene non solo sul piano etico ma anche sul piano economico e sociale».

Appello dalle Università Scienziati per il «no» all'abrogazione del divorzio

Un folto gruppo di scienziati ha firmato un documento nel quale viene sottolineato che «in un momento politicamente difficile come l'attuale» ed in cui «il mondo della cultura e della scienza tenta nuove sintesi per un salto di qualità che consenta anche al nostro paese un rilancio scientifico a livello europeo» è «l'attuazione di un referendum che di fatto riporta ad un clima di restaurazione la cultura e la ricerca». E' coerente con questo impegno che coinvolge i centri di ricerca e la scuola, l'affermazione della libertà di ricerca e di dibattito, che veda tutti gli uomini di cultura impegnati al di là di steccati ideologici. «Per questo - affermano i firmatari del documento - motiviamo il nostro NO nella consultazione per il referendum e sollecitiamo studenti, ricercatori, tecnici, uomini di cultura a fare altrettanto per ritrovarci ancora uniti, nell'impegno che ci viene fianco a fianco per il rinnovamento culturale e sociale del Paese».

Il documento è firmato da Adriano Sacco, Marcello Tecco, Paolo Papoff, Marco Maestro, Carlo Garavelli, Aldo Cossu, Nicola Guaraldo, Nicola Scelleri (Università di Bari); Carlo Bernardini (Università di Roma); Vittorio Silvestrini (Università di Napoli); Carlo Guaraldo, Nicola De Martinis, Francesco Scaramuzza, Luigi De Jaco (CNR di Frascati); Carlo Schaefer (Università di Roma).

Alla Camera dai gruppi di maggioranza

Presentata la legge sul finanziamento pubblico dei partiti

Una dichiarazione del compagno Natla - l'impegno del PCI per rinnovare la vita pubblica, il sistema e le stesse istituzioni democratiche - Il meccanismo previsto dalla proposta del centro-sinistra: rimborso delle spese elettorali e contributi per il funzionamento dei partiti e dei gruppi parlamentari

La proposta di legge per il finanziamento pubblico dei partiti è stata ieri ufficialmente presentata alla Camera con la firma dei presidenti dei quattro gruppi di centro-sinistra. Gli stessi firmatari hanno pubblicato una contemporanea «dichiarazione di intenti» con la quale si afferma l'intendimento di appoggiare la proposta di finanziamento con «provvedimenti relativi al rafforzamento del controllo statale sugli enti pubblici, alla riforma del diritto delle società, allo snellimento dell'iter delle autorizzazioni a procedere, alla riforma della durata delle campagne elettorali e allo sgravio degli oneri di presentazione delle liste e delle candidature».

La proposta di legge prevede forme di finanziamento. La prima è costituita da contributi per rimborso delle spese elettorali. Viene costituito un fondo di 15 miliardi di lire, di cui il 50 per cento è destinato al rimborso dei partiti che abbiano presentato candidati in più dei due terzi dei collegi elettorali ed abbiano ottenuto almeno un quoziente circoscrizionale e non meno di 300 mila voti sul piano nazionale. Il resto della somma stanziata viene ripartita in misura eguale a tutti i partiti aventi diritto; il restante 85% è ripartita tra i partiti che abbiano un proprio gruppo parlamentare in almeno una delle Camere, in proporzione ai voti ottenuti. I due terzi di

quest'ultima cifra verranno erogati in rate alle, sui per partiti è stata ieri ufficialmente presentata alla Camera con la firma dei presidenti dei quattro gruppi di centro-sinistra. Gli stessi firmatari hanno pubblicato una contemporanea «dichiarazione di intenti» con la quale si afferma l'intendimento di appoggiare la proposta di finanziamento con «provvedimenti relativi al rafforzamento del controllo statale sugli enti pubblici, alla riforma del diritto delle società, allo snellimento dell'iter delle autorizzazioni a procedere, alla riforma della durata delle campagne elettorali e allo sgravio degli oneri di presentazione delle liste e delle candidature».

La seconda forma di finanziamento è un contributo al gruppo parlamentare per un ammontare totale di 45 miliardi annui. Questo fondo annuo viene così ripartito: il 35% è assegnato in misura eguale fra tutti i gruppi parlamentari; il restante 65% viene ripartito in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi parlamentari.

La proposta di legge prevede inoltre che i partiti e i gruppi parlamentari non possono ricevere finanziamenti e contributi sotto qualsiasi forma, dalla Pubblica Amministrazione, da enti pubblici, da società con una partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento, da enti che riguardano le altre società private, i contributi ai partiti saranno legittimi solo se liberati dall'organo sociale competente e regolamentati in bilancio e sempre che non siano comunque vietati dalla legge. Per la violazione di queste norme sono previste pene carcerarie e pecuniarie. Inoltre i partiti sono tenuti a pubblicare entro il 31 gennaio di ogni anno il bilancio finanziario secondo un modulo allegato alla legge (come è noto, solo il PCI ha finora pubblicato il suo bilancio finanziario). La regolarità delle operazioni sarà controllata dal presidente della Camera d'intesa con quello del Senato.

In merito all'iniziativa del partito della maggioranza, il compagno Natla, presidente del gruppo del PCI alla Camera, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il capigruppo dei partiti comunisti ha presentato un disegno di legge sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

«Ma i comunisti abbiamo tuttavia avvertito che dobbiamo ribadire in primo luogo che il finanziamento pubblico non può assolutamente essere inteso per una sorta di sanatoria per i partiti, ma che stiamo indagando e la commissione inquirente del Parlamento e la magistratura, accolta, proprio sul finanziamento pubblico dei partiti, che è in larga misura il risultato di un lavoro e di un dibattito durati a lungo e ai quali abbiamo partecipato anche noi comunisti. Sull'impostazione e le linee generali del progetto e sull'opportunità di affrontare questo problema, noi possiamo dire che siamo infatti persuasi che ad una misura di moralizzazione e di risanamento della vita democratica occorre giungere, e in particolare una riforma così scabrosa, e che più a fondo un finanziamento pubblico, limitato e controllato, del partito e di una esiguità importante può garantire il corretto funzionamento, l'efficienza, il prestigio del regime democratico».

Sarebbe arbitraria e illegittima l'inosseranza della «Circolare Scoccimarro»

Gli operai dell'industria privata e l'imposta complementare 1972-73

Le norme disposte nel 1946 esentavano gli operai del pagamento dell'imposta e dalla relativa denuncia - Assurdo violarle ora, tanto più che la complementare è stata sospesa

L'annuncio fatto da un ministro, in occasione dell'ultima riunione del governo di missione, secondo cui, di fronte al disordine e al caos vertenze fiscali riguardanti gli operai, era stata confermata la validità della circolare Scoccimarro del 1946, che esentava gli operai dell'industria privata dal pagamento dell'imposta complementare, non vi è traccia alcuna nel decreto col quale si è prorogato al 31 marzo il termine per il ricorso al condono fiscale. Né si sembra che occorra alcuna modifica in un atto legislativo, giacché la circolare Scoccimarro non è stata mai revocata e non occorre pertanto alcun atto per renderla nuovamente valida.

complementare del biennio passato e, in relazione a questo, la presentazione o meno della dichiarazione dei redditi per il 1973. Si deve chiarire che della circolare Scoccimarro, che esentava gli operai della industria privata dal pagamento dell'imposta complementare, non vi è traccia alcuna nel decreto col quale si è prorogato al 31 marzo il termine per il ricorso al condono fiscale. Né si sembra che occorra alcuna modifica in un atto legislativo, giacché la circolare Scoccimarro non è stata mai revocata e non occorre pertanto alcun atto per renderla nuovamente valida.

Vediamo che cosa la circolare del 1946 diceva in merito alla tassazione delle paghe operai. Il compagno Scoccimarro, allora ministro delle Finanze, aveva interessato una circolare a chiarimento del decreto luogotenenziale del 18 febbraio 1946 il quale istituiva, per i dipendenti delle aziende private, il sistema della ritenuta di riva. Ad un certo punto, la circolare chiariva che si dispone che i datori di lavoro, per i dipendenti delle aziende private, dispensati dall'eseguire la ritenuta dell'imposta complementare sulle mercedi operai. Gli uffici delle imposte proventuali, per l'accertamento diretto a carico degli operai quando nei loro confronti sussista una certa stabilità di lavoro e tenendo conto di altri criteri finora seguiti».

Qual è il significato di queste due proposizioni? La prima dice chiaramente che non si deve operare in modo di ritenuta per imposta complementare sulle buste paga. Quell'inciso «per ora» non essendo stato rimosso da ulteriori disposizioni, ha perduto ogni significato di limitazione temporale della direttiva.

In secondo luogo, si dispone che l'eventuale accertamento dei redditi venga svolto direttamente dagli uffici delle imposte e che, pertanto, l'operaio dell'azienda privata non è tenuto a fare dichiarazioni di redditi.

Naturalmente, tutto questo riguarda la sola imposta complementare e non anche quella di ricchezza mobile che, come si sa, si applicava automaticamente, in base a determinate aliquote, sul reddito salariale (la «C-2») all'atto stesso di erogazione del salario. A differenza della «ricchezza mobile» che si riferisce specificamente all'ammontare del salario in sé, la complementare si applica sul reddito complessivo della persona, al di sopra di un certo minimo esente e pertanto comportava la denuncia dei redditi. Proprio per questa natura della complementare, la circolare Scoccimarro precisava che non dovesse sottoporvi l'operaio dell'industria privata avente l'unico reddito salariale.

Questa norma sono state tanto valide che l'amministrazione fiscale, a partire dal 1948, si è attenuta in generale a tali principi. Vi fu un caso in cui un ufficio distrettuale delle imposte di Torino accettò di dovere la ricchezza mobile complementare a carico di operai. Allora il ministero delle Finanze - anche se non era ormai più retto da un comunista - in-

Domenica sfiorato il milione di copie dell'Unità

Nuove diffusioni straordinarie per il NO nel referendum

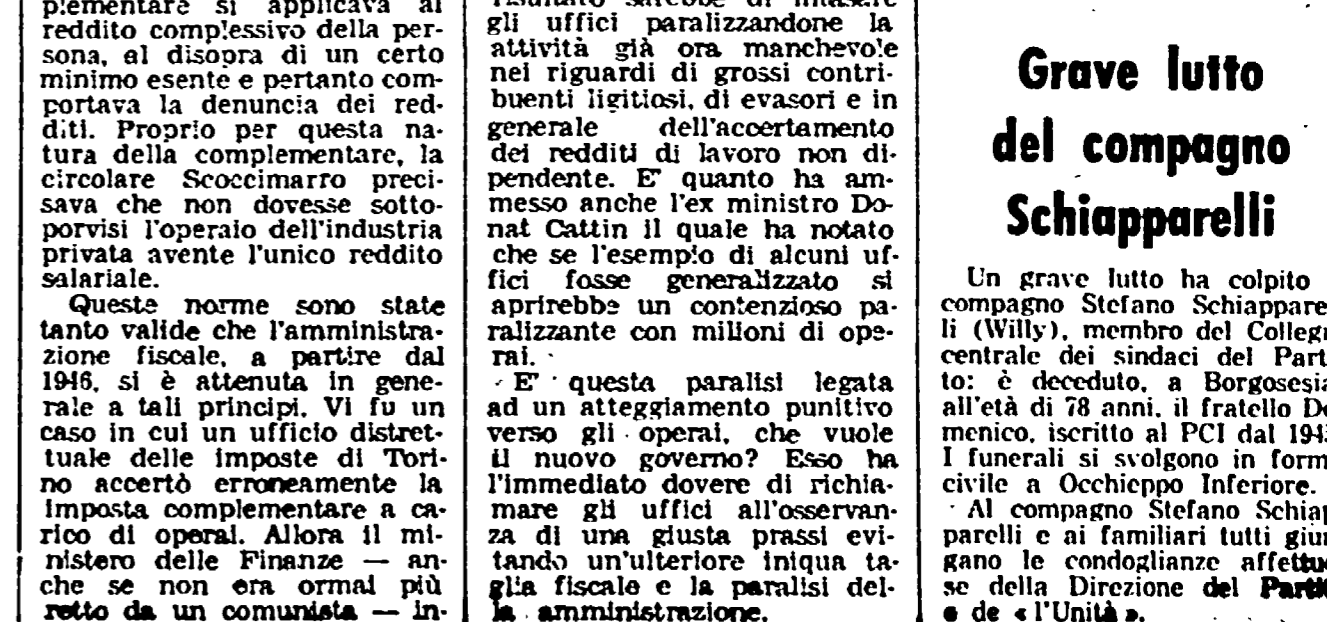
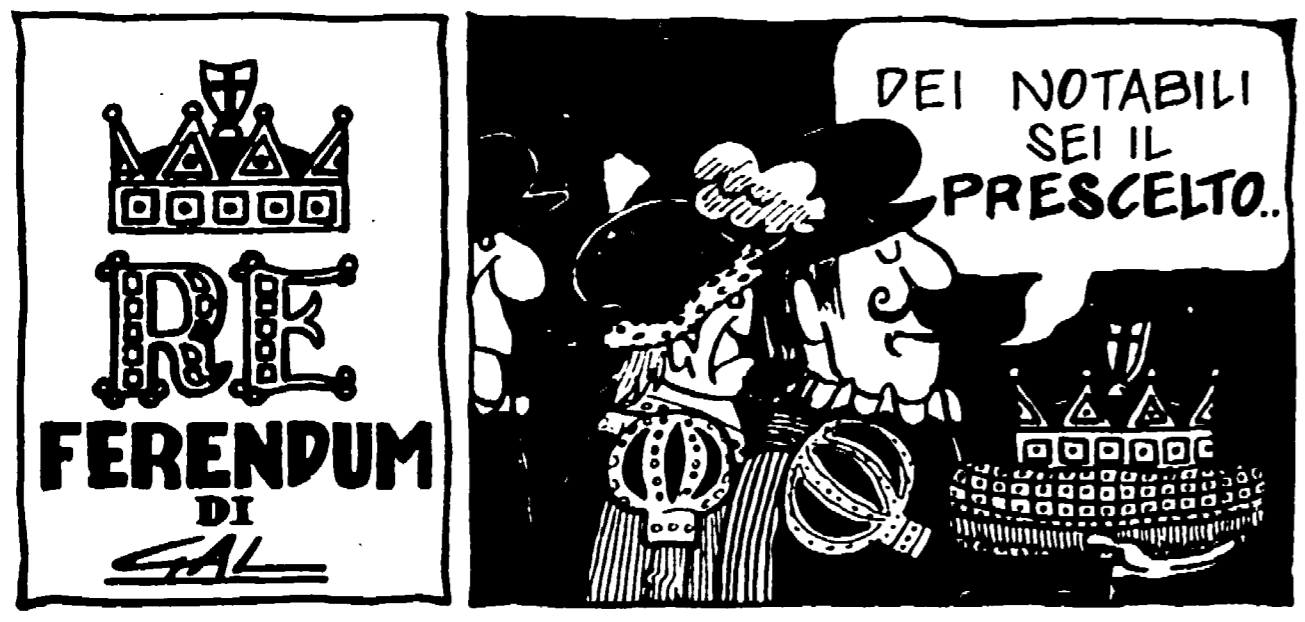
Un nuovo grande successo nella diffusione dell'Unità: domenica sono state infatti diffuse oltre 800.000 copie in tutto il Paese, grazie all'impegno ed al lavoro di migliaia e migliaia di compagni. Da questo notevole risultato scaturisce una chiara indicazione politica: il partito è fortemente mobilitato nella campagna per il no nel referendum: con le 950 mila copie di domenica, l'Unità si pone ai livelli delle grandi diffusioni straordinarie per le elezioni politiche del 1972. Su questa via dobbiamo

continuarci; ogni nostra organizzazione si mobiliti per ottenere una capillare diffusione della nostra stampa soprattutto negli ambienti e fra gli strati sociali ove più incerto può essere l'orientamento su questa campagna per il no nel referendum.

Già sappiamo di numerose iniziative di diffusione straordinaria annunciate per oggi e domenica prossima; invitiamo gli amici dell'Unità, le federazioni ed i compagni interessati a volerne dare immediata comunicazione ai nostri uffici diffusione

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per giovedì 21 marzo alle ore 9.

L'Assemblea dei deputati comunisti è convocata per giovedì 21 marzo alle ore 18.



A QUINDICI ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'EMINENTE TEORICO DEL CINEMA

IL METODO DI BARBARO

Il dinamismo della ricerca e l'acuta sensibilità dialettica definiscono l'attività del grande critico alla cui lezione si continua ad attingere

Cade oggi il quindicesimo anniversario della morte di Umberto Barbaro e assai opportunamente gli Editori Riuniti, che già un anno fa ci avevano dato dell'indimenticabile teorico del cinema, il suo inedito libro di testi in edizione più agile e popolare. Il film e il risarcimento marxista dell'arte ossia il volume che, nel marzo '60, raccolse i suoi più importanti saggi di teoria cinematografica: dalla prima celebre prefazione a Pudovkin (1932) al trattato di estetica generale, rimasto purtroppo incompiuto (1959).

A quell'antologia era seguita, nel 1962, un'ampia scelta di altri scritti e di recensioni sotto il titolo *Servizi e grandezza del cinema* che completava una prima documentazione su un trentennio di attività di colui che fu giustamente definito «padre del neorealismo italiano» (Sadoul), e «vanto della nostra cultura» (Togliatti) e al cui magistero non si è ancora finito di attingere. In un convegno che l'Istituto Gramsci gli dedicò, si prederanno finalmente in esame anche il suo contributo, tenuto in così alta stima da Roberto Longhi, alla critica d'arte e alla sua attività letteraria.

Ma è soprattutto sul terreno del cinema che i conti con Barbaro risultano sempre aperti. E a farli non è chiamata la cultura borghese contro la quale del resto Barbaro si batté per tutta la vita e che lo ricambiò col silenzio anche dopo la sua scomparsa, bensì proprio la «sua» cultura, quella che egli con tanta generosità e

coerenza contribuì a formare e che, dialogando oggi col suo metodo di lavoro, può essere certa di trovarvi uno stimolo ideologico e morale tuttora di vasta portata.

Nella stasi innegabile che l'indagine teorica sul film ha registrato dopo di lui, e tra le tante cose che si sono andate deteriorando nel nostro cinema e anche, salvi forse i contributi strutturalisti, nella nostra cultura cinematografica, le due prefazioni a Pudovkin (1932) al trattato di estetica generale, rimasto purtroppo incompiuto (1959).

A quell'antologia era seguita, nel 1962, un'ampia scelta di altri scritti e di recensioni sotto il titolo *Servizi e grandezza del cinema* che completava una prima documentazione su un trentennio di attività di colui che fu giustamente definito «padre del neorealismo italiano» (Sadoul), e «vanto della nostra cultura» (Togliatti) e al cui magistero non si è ancora finito di attingere. In un convegno che l'Istituto Gramsci gli dedicò, si prederanno finalmente in esame anche il suo contributo, tenuto in così alta stima da Roberto Longhi, alla critica d'arte e alla sua attività letteraria.

Ma è soprattutto sul terreno del cinema che i conti con Barbaro risultano sempre aperti. E a farli non è chiamata la cultura borghese contro la quale del resto Barbaro si batté per tutta la vita e che lo ricambiò col silenzio anche dopo la sua scomparsa, bensì proprio la «sua» cultura, quella che egli con tanta generosità e

ma da lui preso, secondo il suo costume, con le molle e con gran salis), tale identificazione finisce per restringere il campo delle esperienze personali del singolo autore e per fare del film, quasi dattiloscritto, il supporto espressivo di una particolare realtà fenomenologica, dai limiti quanto mai pronunciati. Ma ben diversamente si pone il problema (anche il problema della sperimentazione e della ricerca, per una vera e propria «avanguardia» del film) quando il singolo autore sia più profondamente immerso in una realtà meno circoscritta, aperto a un'esperienza di vita meno privata e a istanze assai più libere e problematiche di conoscenza del reale e di trasformazione del mondo.

Allora il metodo di Barbaro ci aiuta proprio con i casi che, da un lato, teoricamente, sottolineano la natura «collettiva» del film, a cominciare dagli strumenti e dalle persone che lo fanno, per terminare sulla verifica del suo rapporto con il pubblico; e dall'altro, nella critica concreta, mostrando come si possa non lasciarsi ingannare da casi anche clamorosi di «collaborazione» tali da esprimere, secondo alcuni, addirittura l'anima corale di una nazione. Contro il sociologismo del Kraeuer e il formalismo di altri e presoché di tutti, dunque, egli nega l'attributo di caposcuola dell'espressionismo al Gabinetto del dottor Calzoni (1919) e reclassifica nel 1958 (pochi mesi prima della sua morte) tra i dodici massimi film della storia del cinema in un referendum a Bruxelles tra 117 storici e critici di 26 paesi. E il motivo, piuttosto ineccepibile, è che in esso la forma espressionista, oltretutto parziale e semplicistica, è decorativa, non affatto vibrante un analogo contenuto o messaggio, come invece avveniva nelle manifestazioni artistiche del vero espressionismo.

Aureo libretto il suo, se vogliamo riprendere la definizione d'epoca da lui piacevolmente attribuita, più di quarant'anni fa, al suo Pudovkin. E come annota Lorenzo Quaglietti che è stato il curatore delle sue opere, «è un libretto, coerente e illuminante è anche la sua posizione in merito all'avanguardia, quando scrive: «L'avanguardia, almeno quello cinematografico, va inteso, in modo apparentemente restrittivo, che per altro è l'unico che lo legittimi, come un vasto movimento di assaggio, di ricerca e di sistemazione delle risorse espressive del film: attività prevalentemente ricapitolatoria e sistematica, ma talvolta anche scopritrice e sperimentatrice di mezzi e di forme nuove. Inteso come tale l'avanguardia è al riparo dalle insoddisfazioni e dalle negazioni indignate dei postisti, ma anche dalle condanne, che giustamente lo colpiscono quando esso prende il nome di avanguardia come arte nuova». E infatti oggi, e meritoriamente, non si pone più come tale.

Ma il giudizio riguardava l'avanguardia storica, in cui raro e forse unico fu un film quale *L'âge d'or* (1930), fulminante annuncio di un'arte come quella di Buñuel, nome che per varie ragioni non è rientrato negli interessi culturali di Barbaro, come d'altronde non vi rientra, egualmente, quello di Brecht. Eppure, se proprio dovessimo dire, sulla base dei suoi interventi e, speriamo, senza falsarne lo spirito, da quale parte starebbe oggi Barbaro nel confronto Lukács-Brecht di cui riferiva nei giorni scorsi il suo giornale (che era, come tutti sanno, l'Unità), secondo noi starebbe piuttosto dalla parte di Brecht. E' vero che, anche per il filosofo ungherese, il realismo sta alla base di ogni arte, e che il tentativo sistematico di Barbaro sembra muoversi, nonostante le polemiche tra i due, più o meno nella stessa direzione. Ma è anche vero che, nel nostro cinema, vanno privilegiate altre linee di sviluppo: il dinamismo anche autocritico della ricerca, l'acutissima sensibilità dialettica, il rifiuto — questo si abbastanza sistematico — di modelli e normative astratte, per rifarsi con «pazienza e ironia» a esperienze concrete di vita e, con intensità e totale passione, a quelle della lotta di classe.

no segnalate tra le virtù del militante in un film del 1968, *La guerra è finita*, che forse a Barbaro sarebbe piaciuto. Doti che egli praticò in larga misura, perfino se a volte «perdeva la pazienza» e sbottava in quelle rimproverando che non risparmiavano nemmeno le personalità più in vista, come i disonesti a Dvatzin, o i Lukács, che, giuste o meno giuste che fossero, riportavano comunque sempre a una indipendenza di giudizio, a una fedeltà al proprio metodo di cui era particolarmente fiero e che non si stancava mai di consigliare, come regola di vita, ai giovani.

Bisogna proprio il «padre del neorealismo» fu forse il primo lui che per la verità andava portando avanti una nozione ancor più ampia di «realismo», fino a identificare in essa tutta quanta l'arte — a rendersi conto di certi limiti del suo «figliolo», esaltato con comprensibile trasporto per la scoperta di sé che l'Italia offriva al mondo (chi, se non Barbaro, capi immediatamente la grandezza dei film di Rossellini?), ma senza che l'entusiasmo facesse velo all'intuizione di certi pericoli involutivi e «formalistici» che lui stesso, forse percorrendo i tempi, avvertiva in una figura come quella di Visconti l'intuizione che l'arte, condotta più tardi a esaminare la sua opera, da *Ossessione* alle *Notti bianche*, come «fuori del neorealismo».

Pazienza e ironia

E' chiaro che, col senso di poi, la «prova» di Barbaro presenta le sue omissioni e sopravvalutazioni, ma non perde un ette della sua importanza storica, come ha dimostrato ampiamente Gian Piero Brunetta nel libro *Umberto Barbaro e l'idea di neorealismo* (1930-1943) pubblicato nel 1969 e dedicato, oltre che al suo memoriale, a quelle di Mario Alicata, Antonio Pietrangeli e Gianni Pucini che erano stati suoi allievi al Centro Sperimentale. Quanto al fatto che il regime abbia permesso a un uomo, di cui non si potrebbe citare una virgola messa lì per compiacere o servirlo di opione in modo così profano, ma a suoi antipodi, la risposta va cercata sia nell'ignoranza connaturata al regime stesso sia nel vecchio rapporto di amicizia con Luigi Chiarini che, fortemente influenzato da lui, si convertì ai suoi ideali ed ebbe il grande merito di fargli da parafarmacia e da garante, sia in quelle hegeliane «sue» della ragione, e, evidentemente si può ricorrere per fini affatto diversi da quelli che possono apparire: mentre il fascismo accettava tutto ciò che gli sembrasse gonfiare la sua «italianità», Barbaro indicava in un film dialettico del 1933-14, intitolato *Sperduti nel buio*, il modo di sbrogliare la matassa per uscire dalla caverna.

«Pazienza e ironia» era

Rifiuto di modelli

Abbiamo parlato di «metodo» per Barbaro e non certo di «sistema», anche se il suo grande sforzo rimasto brutalmente interrotto era quello di un «risarcimento marxista dell'arte», attraverso il film, e quindi di una sistemazione delle sue teorie in una cornice più vasta. Ci sembra infatti che tutto il suo impianto teorico sgorgasse con invidiabile naturalezza non da tesi preconcepite, ma dalla superiore sensibilità che lo guidava nelle indagini sulla forma, alla ricerca dei profondi, complessi e reali contenuti dell'opera, cinematografica o no.

Qui non serve asserverlo, come si fa con formula generica e di comodo, che naturalmente le opinioni di Barbaro si possono più o meno condividere (e mancherebbero altro). Dopo aver confermato che il suo metodo di approccio è quello giusto e dialettico, e che egli ha dato numerosissime prove (anche nel suo ultimo compendio sul cinema tedesco) di saperlo impugnarlo con originalità, serietà e delicatezza, sarebbe invece utile cercare di trarre quelle indicazioni di ordine appunto metodologico, che anche

oggi potrebbero consentirci di veder più chiaro.

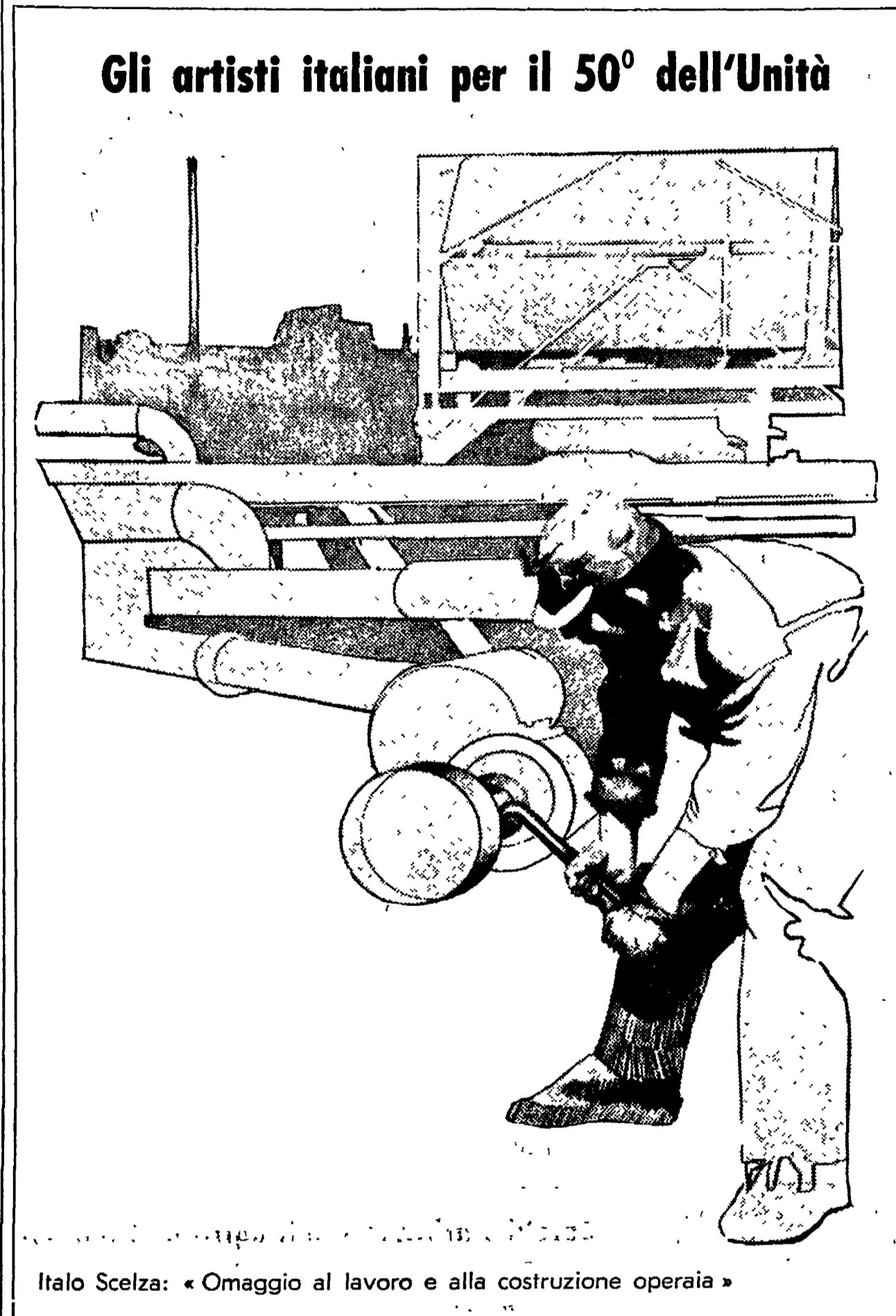
Se al passato ci si può oggi accostare con maggiore scientificità e diffusione di studi rispetto ai tempi di Barbaro (quegli studi che lui e Chiarini iniziarono e promossero in Italia), non è detto che sul presente non si avverta sempre più il bisogno di una impostazione critica-teorica rigorosa, capace di unire al momento dell'analisi quello della sintesi nell'indagine delle singole opere, e anche il dovere di far luce sulle fondamentali linee di tendenza nel periodo storico che viviamo, resistendo, quando sia il caso, alle suggestioni di svariato genere che possono impiantare e rendere passivo e rassegnato il discorso, più che farlo avanzare. E' qui che soccorre il pensiero di Barbaro, e si profila ancora la sua attualità.

Oggi per esempio si aspira, in diverse correnti del cinema come della cultura cinematografica contemporanea, a una identificazione tout court cinema-vita. Mostruosamente dilatando il fenomeno per cui da cinema nasce cinema (fenomeno non trascurato da Barbaro

La legge sullo scioglimento del matrimonio nell'esperienza di Napoli

350 divorzi visti dal giudice

Il giudizio del dott. Luigi Scotti uno dei magistrati che hanno istruito il maggior numero di cause - « Erano tutte unioni irrimediabilmente fallite » - Nelle zone interne della Campania il 40-50% delle domande di scioglimento presentate da donne, in gran parte mogli di lavoratori emigrati - Il parroco di Sarno: « Mi impegnerò contro l'abrogazione della legge »



Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità

Italo Scelza: « Omaggio al lavoro e alla costruzione operaia »

Una lettera di Franco Grazioli

Le prospettive d'impiego della energia nucleare

Pubblichiamo questa lettera di Franco Grazioli che interviene ancora sui problemi dell'impiego dell'energia nucleare.

Caro Direttore,

La lettera di Francesco Pistolesi pubblicata su l'Unità del 23 u.a. è un commento del mio articolo « Quale futuro per l'energia nucleare? » del 26-27. Merita una sua pur concisa, ma articolata risposta.

1) Il problema delle conseguenze di un massiccio sviluppo delle fonti nucleari di energia è stato ampiamente discusso sulla stampa scientifica internazionale e non trovo tutti concordi. In Italia ben poco è filtrato di questa discussione e si ha l'impressione che si accinga a prendere decisioni gravide di conseguenze rilevanti senza un approfondimento delle reali prospettive politiche, economiche ed ambientali di queste scelte.

2) L'Italia è un paese relativamente piccolo, molto popolato, e oggi lo è l'uranio. I terremoti ed è quindi certo che tutti gli aspetti negativi della tecnologia nucleare vi acquistano un particolare rilievo.

3) L'inquinamento radiattivo è qualitativamente diverso ed estremamente più dannoso di altri: i biologi, ed i geologi, in particolare, dovrebbero essere consultati in proposito. Non ci si può limitare al parere degli ingegneri e dei tecnologi nucleari. Ritardisco che il problema dei residui radiattivi, a differenza di quanto dice Pistolesi, è molto grave e non è ancora stato risolto.

4) E' vero, come dice Pistolesi, che il plutonio prodotto nei reattori attuali sarà necessario per aumentare i reattori autofertilizzanti del futuro, ma non è affatto vero che esso debba essere prodotto oggi in Italia. Se sarà davvero indispensabile, lo si troverà disponibile sul mercato internazionale. Il plutonio arricchito questo riguarda è bene che l'Italia partecipi a tutte le iniziative europee per lo sviluppo della tecnologia dei combustibili nucleari.

5) Per quanto riguarda lo sviluppo dei reattori autofertilizzanti ribadisco che, malgrado l'esistenza di impedenze caratteristiche in vari paesi, risulta dalla pubblicazione internazionale che questo sviluppo è ancora incerto: non sappiamo ancora, cioè e quando questi reattori potranno raggiungere un li-

vello di sicurezza e di economicità tali da permettere l'adozione su larghissima scala. Parlarci a questo riguardo come fa Pistolesi, di un ritardo americano mi pare inadeguato; il primo reattore autofertilizzante sperimentale ha funzionato negli Stati Uniti nel 1951. Data l'entità delle risorse già ora destinate dagli USA a questo tipo di sviluppo e data l'ampiezza e l'efficienza del loro sistema tecnico - scientifico americano, si può essere ragionevolmente certi che, se un giorno questi reattori verranno adottati su larga scala, anche noi non potremo fare a meno di acquistare licenze e componenti particolarmente sofisticati negli Stati Uniti; a meno che, nel frattempo, non avvengano altri cambiamenti politici ed economici su scala mondiale.

6) Una scelta preponderante verso l'energia nucleare, oggi, ribadisce ed accentua la nostra dipendenza tecnologica dagli Stati Uniti; i combustibili classici saranno certamente disponibili ancora per parecchi decenni e l'uranio, se scelto per essere rimandato a quando ci si vedrà più chiaro sulle sue convenienze e sui suoi rischi, non oltre che da temere che questa scelta si inquadri in un irriducibile schieramento capitalistico nei confronti del mondo arabo produttore di petrolio.

7) L'idea espressa da Pistolesi che l'adozione massiva dei reattori nucleari possa indurre le grandi potenze a smontare le bombe nucleari per ricavarne combustibile mi sembra assai poco convincente. Le bombe saranno messe da parte quando il mondo avrà trovato un diverso assetto sociale e politico. Nelle condizioni attuali è più probabile che almeno parte del plutonio prodotto dai reattori nucleari sia usato per confezionare bombe atomiche, anche da parte di chi oggi non ha ancora questa possibilità.

8) La costruzione dei reattori nucleari in Italia, ancorché in parte possibile, può oggi avvenire solo su licenza straniera e ciò aggraverà la nostra bilancia dei pagamenti. Sarebbe interessante sapere quanto questa voce peserà sul futuro del nostro sistema economico, dato che si discute tanto del disavanzo nei nostri scambi con l'estero.

Per concludere vorrei brevemente accennare a quella che potrebbe essere una politica alternativa rispetto alle idee espresse da Pistolesi. A me sembra che la via di

accordi diretti con le nazioni arabe produttrici di petrolio sia oggi la via migliore per scavalcare il nodo del petrolio americano delle fonti di energia, tanto più che potremmo ottenere il petrolio attraverso meccanismi di scambio che valorizzano in nostra produzione di manufatti, di impianti e di servizi nel quadro di una economia complessivamente a quella dei paesi in via di sviluppo, ricchi di materie prime e ansiosi di salvaguardare la loro indipendenza nazionale. Per quanto riguarda le fonti di energia nucleare, penso che dovremmo potenziare fortemente la nostra ricerca scientifica e tecnologica con una netta inversione di tendenza rispetto a quanto è successo in questi ultimi dieci anni. Solo così saremo in grado di fare scelte oculate e convenienti, nel momento di bilancio del paese, di raggiungere una sia pur relativa indipendenza tecnologica. Acquistare tecnologia matura negli Stati Uniti è proprio il contrario di quel che ci occorre.

Infine mi sembra che tutta questa materia, così fondamentale per il futuro del paese, dovrebbe essere l'oggetto di approfondita analisi nel Parlamento, nelle più adeguate sedi scientifiche e nella opinione pubblica, affinché non cada ancora che gravi decisioni vengano prese in seguito a pressioni oscure ed inammissibili.

FRANCO GRAZIOSI

Indetto il Premio « Basilicata »

La rivista « Basilicata » ha indetto un premio per segnalare all'attenzione ricerche e pubblicazioni di carattere storico, geografico, sociologico e di altro tipo, che contribuiscano ad un approfondimento dei problemi del Mezzogiorno. Il premio si articolerà in due sezioni: Inediti: scelta di studi e ricerche (comprese tesi di laurea, ecc.) fra i lavori presentati (e che dovranno pervenire in triplice copia entro il 30 luglio '74). Editi: segnalazione di libri e saggi pubblicati in Italia durante il 1973 (entro il 30 novembre). Testi e pubblicazioni vanno inviati alla Segreteria del Premio « Basilicata », Via Bicchini, 21 - 00146, Roma.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, marzo

« La legge Fortuna, secondo me, non insegna a rompere le bottiglie, ma serve a dare una risposta alla domanda: dei cocci rotli che ne dobbiamo fare? Ecco perché io voterò e m'impegnerò contro l'abrogazione della legge ».

Chi parla così è un prete di Sarno, Salvatore Peluso, 42 anni, ordinato sacerdote 17 anni fa, laureato in filosofia, professore di religione nelle scuole medie.

Sarno, un paese di trentamila abitanti a mezza strada tra Napoli e Salerno, si può considerare uno dei più evoluti tra i piccoli centri della regione: situato nella fascia più fertile della agricoltura campana, ha sempre registrato un'elevata occupazione di manodopera femminile (sia pure stagionale e mal pagata) nelle fabbriche di conserve e di pelati, che ora hanno come capofila un complesso della Star. Vi si pubblica anche un interessante quindicinale di zona, *l'Espresso del Sud*; carta patinata, due colori, 1.200 copie stampate e vendute. Su questo giornale don Salvatore Peluso ha fatto pubblicare la sua dichiarazione, argomentandola coerentemente: « Il cristiano dice non si possa neppure il problema del divorzio; ma in uno stato in cui esiste il divorzio il matrimonio cristiano può rappresentare sempre di più la fedeltà ad un sacramento liberamente scelto. Altro, invece, è l'aspetto civile della questione ».

Significativa casistica

In un paese economicamente e socialmente più progredito — si obietterà — è forse più facile, diciamo pure e meno temerario, fare un discorso del genere, rispetto a zone meno evolute, dove la donna non casalinga è un'eccezione. Eppure le cose non stanno proprio così.

Sono i dati e le esperienze di questi due anni e mezzo di attuazione della legge Fortuna - Baslini a confermare questa valutazione. Dati ed esperienze che comunque smantellano uno dei pilastri della propaganda antidivorzista, che il divorzio — quello possibile in Italia con questa legge — sia « roba per le classi borghesi ».

Prendiamo il caso della provincia di Avellino, Campania interna, la zona dell'«osso»: la metà delle 450 domande di scioglimento registrate dal '71 ad oggi sono state presentate ai tribunali di Ariano e S. Angelo dei Lombardi, cioè quelli che operano nell'Alta Irpinia, una sacca di miseria che fa abbassare il reddito medio dell'intera provincia a un livello tale da collocarla all'ultimo posto nella graduatoria nazionale. E' evidente: è stata l'emigrazione a distruggere le famiglie, a spezzare le unioni coniugali, facendone nascere delle altre a centinaia o migliaia di chilometri di distanza. La legge sul «divorzio» è intervenuta solo a legittimare o a regolamentare dignitosamente situazioni irreversibili, anormali, che prima erano, invece, addirittura additate in certi paesi come motivo di scandalo.

Ma non siamo all'eccezione. Prendiamo le cifre di Napoli città. Il 45-50 per cento delle istanze di scioglimento hanno riguardato famiglie dei ceti popolari (proletarie e sottoproletarie), il 30 per cento famiglie di piccola e media borghesia, il 20 per cento famiglie dell'alta borghesia.

Ce lo conferma un magistrato che può davvero far testo, il dottor Luigi Scotti, giudice presso la prima sezione del tribunale, che è tra quelli che in Italia hanno trattato il maggior numero di casi di applicazione della legge Fortuna - Baslini: « In tre anni ho istruito circa 350 cause di divorzio: tutte unioni irrimediabilmente fallite, talvolta mai cominciate... A giudicare dalla mia esperienza — dice — il divorzio ha toccato tutte le categorie sociali. Ho trattato divorzi di professori universitari e uomini politici (di ogni colore, anche del colore... antidivorzista); ho visto divorziare impiegati, operai e contadini, come ho visto divorziare persone appar-

tenenti a categorie ancora più modeste. Purtroppo un matrimonio può fallire in qualunque caso sociale ».

Quali le cause? « La separazione di fatto — afferma il dottor Scotti — ha costituito il motivo prevalente di queste cause; in media i coniugi vivevano divisi da quindici anni. In un giudizio si è raggiunto il record di 32 anni, con inizio nel 1939; ciascuno dei due aveva figli e nipoti naturali ».

In provincia di Benevento il novanta per cento delle richieste di scioglimento hanno riguardato persone anziane; così anche a Caserta. Le cause si sono svolte senza lacerazioni: non hanno fatto altro che cicatrizzare piaghe ormai inguaribili.

« La gran parte delle cause — conferma il giudice Scotti — si è svolta senza tensione giudiziaria, forse perché l'esigenza dello scioglimento del vincolo era così evidente da far accettare in anticipo, ad entrambe le parti, la pronuncia del divorzio. Mi è persino capitato il caso del ricorso presentato da entrambi i coniugi. Soltanto in cinque o sei giudizi su 350 ho visto scontrarsi le parti sulla sostanza della controversia. Ma una merita di essere citato: la parte convenuta dichiarò di opporsi alla istanza del coniuge per motivi religiosi e su questi svolse un'ampia discussione, ma non fu la mia sorpresa che si riferisse al collegio giudicante, scoprii che i coniugi non si erano sposati in Chiesa... ».

E per gli aspetti economici? « Sono stato chiamato a pronunciarmi su controversie patrimoniali solo nel 15 per cento dei casi di cui mi sono occupato ».

Sono state molte le opposizioni alle sentenze di scioglimento? E a promuoverle sono state soprattutto donne? « E' una domanda, questa, che sorge istintiva o almeno tale la fa supporre il bombardamento propagandistico antidivorzista che inconspicuamente si rischia di subire. Invece è sorprendente diversità dal previsto: irrilevante il numero delle opposizioni, ma c'è qualcosa di più: a Napoli (come nelle altre grandi città) oltre il 30 per cento delle istanze di divorzio sono state presentate dalla moglie; addirittura la percentuale sale di parecchio, fino al 40 e persino al 50 per cento nei centri più piccoli, quelli delle zone interne ».

« Dunque, se è vero che il 60-70 per cento delle istanze sono di iniziativa maschile, questo non significa che si tratta di iniziative sostanzialmente unilaterali, addirittura in contrasto con la moglie. Le iniziative maschili in effettivo contrasto con la controparte sono valutabili a non più del 10 per cento e per la massima parte hanno consistenza economica ».

L'impatto del divorzio con il tessuto sociale di una regione meridionale dalla complessa e molteplice composizione sociale come la Campania, dunque, non è stato traumatizzante.

A tentare di creare traumi o comunque di drammatizzare è la propaganda da crociata che i gruppi clerico-fascisti stanno cominciando ad imporre sui muri delle città. Ma la gente guarda molto distratamente quei manifesti, ben diversamente da quelli che parlano della situazione economica, del carovita, dei problemi, cioè, che col referendum Fanfani crede di poter far dimenticare.

Ennio Simeone

EDITORI RIUNITI
AMENDOLA
Lettere a Milano
2ª EDIZIONE
50.000 COPIE VENDUTE

Giorgio Amendola si è trovato nei momenti decisivi della Resistenza italiana nei posti più importanti: il 25 luglio 1943 a Milano, l'8 settembre a Roma, il 25 aprile 1945 a Torino. Un giro clandestino nell'Italia occupata dai tedeschi ha permesso ad Amendola di guardare il campo di battaglia non solo dalle posizioni centrali, ma anche dagli osservatori regionali.

I ricordi di Amendola e le sue lettere a Longo offrono una documentazione originale dell'azione del PCI durante la Resistenza.

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 768 - L. 4.500.

POSITIVA INTESA DI MASSIMA SIGLATA IERI MATTINA PRESSO LA SEDE DELLA CONFINDUSTRIA

Dopo sei mesi di lotta i 250.000 della gomma hanno conquistato l'accordo per il contratto

Cominciano ora le assemblee nelle fabbriche - Particolarmente significativi i risultati sulle qualifiche, il controllo dell'ambiente di lavoro, il salario Strappate complessivamente 35 mila lire mensili in più - I lavoratori costretti a 160 ore di sciopero - Dichiarazione dei dirigenti della FULC

All'alba di ieri i 250 mila lavoratori della gomma e della plastica hanno conquistato l'accordo. Durante una notte di faticose, ininterrotte trattative, sono state vinte anche le resistenze dell'ultima ora opposte dal padronato ed è stata raggiunta l'intesa di massima. Ora spetta alle assemblee nelle fabbriche la discussione e la ratifica di ciò che sei mesi di lotta e nove giorni di seduta al tavolo delle trattative hanno strappato.

Nella tarda mattinata erano da scrivere punto per punto gli articoli della bozza contrattuale che i delegati porteranno nelle loro province. La sala della Confindustria, affollata in permanenza dai duecento delegati si andava svuotando. Alcuni gruppi erano ancora seduti al tavolo

che hanno mantenuto sino alla fine. Sono stati costretti a cedere, invece, sulle qualifiche. L'obiettivo raggiunto dai lavoratori su questo aspetto è davvero significativo. Gli scatti tra a tute blu e «colletti bianchi» vengono abbattuti e si instaura un intreccio molto interessante in alcuni punti del nuovo contratto, tra operai ed impiegati. Ciò, inoltre, apre la strada ad una dinamica nuova delle qualifiche all'interno delle aziende, nelle grandi come nelle piccole, cosa di non poco conto.

LE PRINCIPALI CONQUISTE

QUALIFICHE - Rilevante conquista di 7 livelli parametrici (categorie) in un'unica scala, con declaratorie e profili unici, eliminando la 4. categoria operaia e realizzando intrecci tra operai, impiegati e qualifiche speciali. La nuova scala parametrica va da 100 a 187 con notevoli incrementi salariali senza assorbimenti. I minimi vanno press'a poco dalle 112 mila lire del secondo livello alle 205 mila del primo, per entrambi i settori (gomma e plastica).

DIRITTI SINDACALI - È stato riconosciuto il consiglio di fabbrica quale agente unico di contrattazione. 150 ORE per il diritto allo studio e importanti miglioramenti per i lavoratori studenti. **MALATTIA E INFORTUNIO** - Su questi aspetti viene realizzata la parità normativa. **ANZIANITA'** - Si sono avuti rilevanti miglioramenti dell'indennità, in particolare 4 scatti per entrambi i settori (gomma e plastica).

SALARIO - 25 mila lire di aumento dei minimi tabellari, subito. Con i nuovi parametri, inoltre, si sono realizzati incrementi immediati di 4 per cento, per un totale di 9.000 lire. **LA DECORRENZA** - È del 1. marzo del '74 per entrambi i settori, fino al 31 dicembre del '76. Viene inoltre concesso un aumento di 90 mila lire per la plastica e di 35 mila lire per la gomma.

AMBIENTE - È stato conquistato il potere d'intervento del Consiglio di fabbrica sulle condizioni ambientali; sia per la ricerca delle cause di deterioramento, sia per i pericoli per l'integrità psicofisica dei lavoratori. Le richieste di lavoro e per gli impianti in locazione finanziaria. I padroni si sono impegnati inoltre a ricercare soluzioni in termini di assunzioni per i lavoratori degli appalti che cesseranno la loro attività.

Convegno dei delegati tessili a Rimini

Nel giorno 20 e 21 marzo si terrà a Rimini il convegno nazionale dei delegati di fabbrica promosso dalla Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Al convegno parteciperanno anche delegati del settore petrolchimico e di quello meccanico. In questo convegno verranno discussi i risultati della ricerca sulla ristrutturazione nell'industria tessile che la FULC ha iniziato nell'autunno scorso e che ha interessato gruppi aziendali e alcune tra le province che hanno un peso rilevante nel settore e nella vita economica nazionale come Torino, Biella, Milano, Prato, Vicenza e Salerno.

Stefano Cingolani

Venti giorni di fitte scadenze nella crisi dell'agricoltura

I coltivatori di fronte ad un disastroso bilancio di politica agricola e sociale

La produzione del 1973 si è allontanata ancora di più dalle richieste dei consumatori e dal potenziale mercato alimentare - L'iniziativa costruttiva dei coltivatori si è tradotta nella creazione di migliaia di cooperative che si sono però scontrate con scelte a favore dei ceti parassitari - La situazione degli allevatori - Numerose le iniziative per il piano carne

Alla «Filatura Foggia» successo dei lavoratori

Gli operai della «Filatura Foggia» di Ascoli Satriano hanno ottenuto un primo successo nella lotta intrapresa per il controllo aziendale. La direzione della fabbrica ha ritirato la pregiudiziale riguardante il cottimo dichiarato di sciopero articolato - di affrontare globalmente le richieste dei lavoratori che sono le seguenti: 1) la azienda deve far conoscere per quanto riguarda l'occupazione e gli investimenti, quali sono i suoi piani che devono attuarsi entro breve tempo; 2) l'insediamento del personale deve essere il raggruppamento delle categorie basse che vanno avvicinate a quelle alte; 3) lo aumento dell'attuale premio di produzione che è di lire 4.500; 4) affrontare con urgenza il problema del trasporto come fatto sociale ed economico tenuto conto che molti lavoratori per raggiungerla fabbrica sopportano notevoli spese che vanno dalle 400 alle 600 lire giornaliere; 5) istituzione della mensa; 6) previsione delle quote di accantonamento.

Per la flotta i marittimi sollecitano un incontro al ministro

La federazione marinara CGIL, CISL, UIL ha sollecitato un incontro col nuovo ministro della Marina Mercantile, Dionigi Coppo, per conoscere l'orientamento sulla legge di ristrutturazione della Flotta, in esame all'Ottava commissione del Senato.

Allevatori - La possibilità di far passare la forza unitaria dei coltivatori è alla base della costituzione del Comitato Produttori Latte

La possibilità di far passare la forza unitaria dei coltivatori è alla base della costituzione del Comitato Produttori Latte cui aderiscono attualmente la Federlatte (Confederazione cooperativa), l'Associazione italiana allevatori, l'ANCA. L'ultima riunione tenuta il 14 scorso sono stati nominati il presidente (Bodini, Federlatte) e i vicepresidenti (Vianini, Venino, ANCA e AIA). È stato fatto il punto dell'iniziativa per ottenere un prezzo remunerativo del latte alimentare e si è chiesto un intervento per la restituzione del 6% di IVA agli allevatori.

Allevatori - La possibilità di far passare la forza unitaria dei coltivatori è alla base della costituzione del Comitato Produttori Latte

La possibilità di far passare la forza unitaria dei coltivatori è alla base della costituzione del Comitato Produttori Latte cui aderiscono attualmente la Federlatte (Confederazione cooperativa), l'Associazione italiana allevatori, l'ANCA. L'ultima riunione tenuta il 14 scorso sono stati nominati il presidente (Bodini, Federlatte) e i vicepresidenti (Vianini, Venino, ANCA e AIA). È stato fatto il punto dell'iniziativa per ottenere un prezzo remunerativo del latte alimentare e si è chiesto un intervento per la restituzione del 6% di IVA agli allevatori.

Sollecitata la ripresa in TV di «Tribuna sindacale»

A causa della crisi di governo, un ciclo di «Tribuna sindacale», già programmato, è stato sospeso e rinvio: questa decisione è stata ritenuta ingiustificata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uiil che ha inviato dunque una lettera al presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, il democristiano Sedati, anche al fine di evitare che si giunga ad una sospensione ulteriore del ciclo nel corso della campagna relativa al prossimo referendum sul divorzio. «Una tale decisione - dice infatti il documento - non interrompere i consueti collegamenti del sindacato con l'opinione pubblica, specie in un momento così delicato, sia con l'intendimento della Federazione Cgil-Cisl-Uiil di evitare, in occasione del referendum, lacerazioni e drammi, sia con l'intento di assicurare la continuità della vita politica del Paese. Siamo convinti conclude la lettera - che le ragioni susepse dovrebbero portare la Commissione parlamentare ad una revisione della sospensione in atto ancor prima della conclusione della crisi di governo e alla definizione di un ciclo di normali trasmissioni nel corso del referendum per il divorzio».

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La Confagricoltura, associazione privata del padronato nelle campagne, ha preso l'iniziativa di organizzare visite del pubblico alle aziende agricole per creare e aumentare il suo capitale di influenza politica evidentemente in ribasso. Non potendo dare carne abbondante a buon prezzo i dirigenti della Confagricoltura hanno pensato di offrire gette turistiche. E poiché la stampa parla dei suoi adepti e dirigenti, da mesi, come possibili imbucatori e speculatori (di grano, di olio e di ogni altra merce su cui è possibile ricattare il consumatore), hanno pensato di prendere un po' di più per acquistare articoli e trasmissioni televisive fattorevoli. Fin qui l'operazione Cancelli aperti, iniziativa privata della Confagricoltura, può essere criticata solo per il suo chiaro scopo di buttare fumo negli occhi e far dimenticare che un salariato agricolo deve vivere ancora oggi con meno di 100 mila lire al mese. Siamo venuti però in possesso di un «Promemoria per l'organizzazione della operazione cancelli aperti» indirizzato ai dirigenti della Confagricoltura vogliono mettere le mani sul danaro dei contribuenti.

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA Cancelli aperti e borse spalancate

La Confagricoltura, associazione privata del padronato nelle campagne, ha preso l'iniziativa di organizzare visite del pubblico alle aziende agricole per creare e aumentare il suo capitale di influenza politica evidentemente in ribasso. Non potendo dare carne abbondante a buon prezzo i dirigenti della Confagricoltura hanno pensato di offrire gette turistiche. E poiché la stampa parla dei suoi adepti e dirigenti, da mesi, come possibili imbucatori e speculatori (di grano, di olio e di ogni altra merce su cui è possibile ricattare il consumatore), hanno pensato di prendere un po' di più per acquistare articoli e trasmissioni televisive fattorevoli. Fin qui l'operazione Cancelli aperti, iniziativa privata della Confagricoltura, può essere criticata solo per il suo chiaro scopo di buttare fumo negli occhi e far dimenticare che un salariato agricolo deve vivere ancora oggi con meno di 100 mila lire al mese. Siamo venuti però in possesso di un «Promemoria per l'organizzazione della operazione cancelli aperti» indirizzato ai dirigenti della Confagricoltura vogliono mettere le mani sul danaro dei contribuenti.

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

LE «OPERAZIONI» DELLA CONFAGRICOLTURA

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero di due ore per turno è totale. Il movimento di lotta in atto nella provincia di Foggia va sempre più estendendo. Infatti mentre sono in agitazione i cavamenti di Aricena, sono scesi in sciopero i dipendenti della Camera di Commercio che rivendicano la democrazia dell'ente. In particolare, sul lavoro notturno i grandi magazzini di Assurda ma si sono chiusi in un no

Un ruolo nuovo della Montedison per lo sviluppo della chimica

Eluso nel programma di investimenti il problema della fonte di finanziamento - La questione della pubblicazione - Il valore dell'accordo conquistato dai sindacati

La Montedison ha preparato un nuovo «programma» di investimenti. Non sappiamo se lo stesso è stato presentato al Cipe, ma su di esso, soprattutto per quanto riguarda il settore petrolchimico, si è discusso nelle recenti trattative sindacali. In sostanza, il programma costituisce una proposta in avanti che ha durata, o dovrebbe avere la durata di 7 anni - rispetto a quello precedente di cinque anni, che avrebbe dovuto essere attuato nel periodo 1977 e comportare investimenti per 2000 miliardi.

e dell'elaborazione ed approvazione del piano chimico, globalmente inteso. Per operare tale svolta appare evidente la necessità di riprendere il discorso della pubblicazione della Montedison, giacché l'attuale ibrida situazione costituisce un permanente elemento di freno non solo ad ogni scelta politica innovativa nel settore chimico, ma all'intera politica industriale. La convergenza di posizioni tra Montedison e Sir-Rumiana, le pressioni per frenare lo sviluppo dell'Arice, le vicende relative alla direzione della Confindustria, la pervicace opposizione alla revisione della politica del credito degli incentivi, costituiscono altrettanti elementi di questa realtà.

Il programma prevede investimenti per 2910 miliardi, di cui 2.665 in Italia e 195 nel settore della petrolchimica. Il precedente programma quinquennale prevedeva i fondi di finanziamento prevedeva il 59% di mezzi propri e autofinanziamento del settore del 41% di credito più o meno agevolato. Nel nuovo programma questo essenziale aspetto viene completamente eluso. E' però da precisare la destinazione del settore delle fibre, degli impianti obsoleti al Nord e le nuove iniziative nella chimica primaria sono strettamente collegati all'ingegneri e al credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato di 1000 miliardi attraverso la legge 494 sulle ristrutturazioni che riguarda esclusivamente le piccole industrie, mentre ha fatto di tutto e farà di tutto per ritardare la revisione degli incentivi e del credito agevolato. Infatti la direzione della Montedison condiziona l'attuazione dello accordo sindacale per la ristrutturazione del settore delle fibre sintetiche all'ottenimento di un volume complessivo di credito agevolato

Espletate le formalità la Corte ha deciso di tornare a riunirsi il 27 prossimo

Processo Valpreda: un primo rinvio

Un'ora e mezzo di udienza - In aula Valpreda, Gargamelli e Merlino - Lunghi e minuziosi controlli con il metal detector - Pubblico attento e numeroso - L'arrivo di una strana lettera gialla - L'attenzione a Milano dopo che era arrivata la notizia del rinvio a giudizio di Freda e Ventura - Un telegramma dei congiunti di una delle vittime della strage di Piazza Fontana - Gli avvocati di Catanzaro hanno proclamato lo sciopero - Gli interventi dei difensori



CATANZARO — Valpreda davanti ai giurati durante l'udienza di ieri

Un'ora e mezzo di udienza per mettere in moto il meccanismo del processo Valpreda

Vigilanza democratica in città per sventare ogni provocazione

Incontro con la popolazione nella sede dell'Amministrazione provinciale — Segnalato l'arrivo di gruppi di fascisti — I severi controlli per l'ingresso nell'aula dove è cominciato il dibattimento poi rinviato — Il giuramento dei giudici popolari — Dichiarazioni di Valpreda — TV a circuito chiuso

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

Soltanto alcune centinaia di persone, per lo più giovani, si sono sottoposti ai controlli. I minuziosi e ripetuti e superando gli sbarramenti, hanno raggiunto la «fortezza» (il centro di rieducazione per minorenni, la cui palestra è stata adibita ad aula giudiziaria), ove, stamane, per un'ora e mezza, si è cercato di mettere in moto, la macchina del processo Valpreda.

Catanzaro, dunque, assente, lontana da questo processo che si celebra in un angolo della sua periferia, in cima a colle più alto? Assolutamente no. La compostezza con la quale il pubblico ha seguito queste prime battute del processo non vuol dire assenza, come d'altra parte ha reso più evidente la massiccia e qualificata partecipazione della popolazione a un incontro svolto questa sera, nel salone dell'amministrazione provinciale, tra i catanzaresi e il collegio degli avvocati difensori degli anarchici. In apertura ha preso la parola l'avv. Martorelli, vice presidente dell'assemblea regionale calabrese. Quindi ha preso la parola l'avv. Nicola Lombardi ed ha concluso l'avv. on. Alberto Malagugini. Erano presenti Valpreda e Gargamelli.

Giusta attenzione, dunque, di una città che non si può prendere la mano dallo sgomento e dall'isterismo, poiché non si sente al «confine» d'Italia e sostiene democratico della maggioranza della popolazione, delle forze democratiche al processo che deve servire a portare alla luce la verità su uno dei periodi più drammatici della vita del paese, nel corso del quale, del resto, Catanzaro e la Calabria non sono state a guardare ma hanno subito guasti gravi (i lunghi mesi della rivolta eversiva di Reggio Calabria, la strage impunita di Catanzaro che costò la vita a Malacaria, gli attentati ai treni e i numerosi altri gesti teppistici di questi anni) dovuti agli attacchi delle mafie e alla loro azione la garanzia più importante sta nell'atteggiamento di compostezza assunto dalla città nel suo complesso nei confronti del processo e nella vigilanza democratica che si è andata organizzando in queste ore.

Il, per chi ha voluto entrare, sono stati infiniti, minuziosi. Il pubblico e gli imputati sono stati anche sottoposti a controllo del metal detector che segnala la presenza di armi.

Il presidente della Corte Zeuli, questa notte, ha dormito all'interno del carcere minorile. Valpreda è giunto insieme a Gargamelli poco dopo le 10, vestito con giacca e pantaloni jeans color celeste e ha preso posto sulla panca alla destra della corte e ha scritto lungamente su un foglietto iniziando così: «Oggi 18 marzo alle ore 9...».

Nell'aula, ha preso a funzionare anche la TV a circuito chiuso con alcuni monitor nella sala stampa.

Franco Martelli

A Mario Rossi dai giudici di Genova

Confermato l'ergastolo per l'omicidio Floris

La sentenza d'appello per il gruppo « 22 ottobre »

GENOVA, 18. Dopo 49 ore di camera di consiglio la Corte d'assise d'appello di Genova ha confermato l'ergastolo a Mario Rossi, che durante la rapina all'Istituto case popolari uccise il fattorino Alessandro Floris. A tutti gli altri imputati sono state concesse le attenuanti generiche e le pene sono state ridotte.

Queste le condanne inflitte agli altri imputati: Giuseppe Battaglia: 32 anni e nove mesi (primo grado: 54 anni e 11 mesi, richiesta: ergastolo); Rinaldo Fiorani: 25 anni, quattro mesi, 20 giorni (primo grado: 43 anni e due mesi, richiesta: ergastolo); Augusto Viel: 24 anni, cinque mesi e 10 giorni (primo grado: 39 anni e due mesi, richiesta: ergastolo); Gianfranco Astara: 34 anni, 20 giorni (primo grado: 44 anni e nove mesi, richiesta: 43 anni e tre mesi); Silvio Malagoli: 16 anni, due mesi, 25 giorni (primo grado: 25 anni e sei mesi, richiesta: 26 anni); Diego Vandelli: 14 anni, 11 mesi, 24 giorni (primo grado: 20 anni e un mese, richiesta: 20 anni e un mese); Giuseppe Piccardi: 17 anni e due mesi (primo grado: 18 anni e otto mesi, richiesta: 18 anni e otto mesi); Aldo De Scisciolio: 10 anni e quattro mesi (primo grado: 14 anni, richiesta: 17 anni e due mesi). Per gli altri imputati sono state praticamente riconfermate le pene precedenti.

Come noto le pene di oltre trent'anni vengono cumulate in trent'anni di reclusione. Mario Rossi, oltre all'ergastolo, è stato condannato anche a 36 anni e due mesi di reclusione annullata, ovviamente, dalla pena a vita.

Nella sentenza la Corte d'assise d'appello ha concesso a tutti gli imputati le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Dopo la circolazione «dispari»

Tutte le automobili oggi di nuovo ferme

Domenica hanno viaggiato quasi 3 milioni di veicoli

Dopo la seconda domenica di «mezza austerità» — l'altro giorno potevano circolare le auto dispari — oggi il «gioco della roulette» non vale per nessuno. Ciò vuol dire che nella giornata di S. Giuseppe tutti rimarranno a casa. La totale «austerità» del giorno di S. Giuseppe viene anche a cadere durante il primo degli otto «ponti» compresi nel calendario del 1974, che, rispetto quello dell'anno precedente, presenta per gli italiani tre occasioni in meno di usufruire di brevi vacanze, al di fuori del normale periodo estivo di ferie.

Dal nostro inviato

CATANZARO, 18.

Più che una udienza, questa prima del processo Valpreda è stata una specie di riunione quasi amichevole con scambi di saluti, un omaggio del presidente della Corte che ha raccomandato di non fare tante eccezioni procedurali, qualche attimo di suspense per una busta gialla contenente, secondo l'avvocato che ha richiesto di allegarla agli atti, una dichiarazione di uno degli imputati, Ivo Della Savia, il quale ha ritenuto di non presentarsi.

In tutto, poco più di un'ora e mezzo; poi, tutti a casa; se ne riparerà mercoledì 27 marzo. Il fatto è che in aula, come si sbrighavano le incombenze del rito appello degli imputati, giuramento dei giudici, costituzione delle parti, e così via, si parlava di un problema che stava accadendo a Milano, con il deposito della ordinanza di rinvio a giudizio contro Freda e Ventura, che non di quanto si sarebbe potuto fare alla Corte di Assise di Catanzaro.

Anche il lungo rinvio, per altro accordato dal presidente come lo stesso Zeuli ha detto, è richiesto da una parte di alcuni avvocati — è stato deciso tenendo d'occhio all'operato di D'Ambrosio.

È chiaro, infatti, che se prima di essere decisi i procedimenti da superare per entrare nel vivo di questo dibattimento, ora, dopo il deposito del giudice istruttore di Milano, i problemi sono diventati diversi, forse anche più complessi. La stessa dichiarazione rilasciata dagli avvocati di parte civile da un canto e dalla difesa dall'altro, dimostra che essi seguono vie diverse ed hanno opinioni esattamente opposte, per cui la discussione sarà serrata. Resta da vedere quanti tesi avrà l'avvocato della Corte di Catanzaro e quale, di conseguenza, prevale. Se infatti i giudici daranno ragione alla parte civile, forse meticolosi del processo, si altererà nuovamente, in attesa della decisione della Cassazione su un presunto conflitto di competenza tra la magistratura di Catanzaro e quella di Milano. Se, invece, si troveranno d'accordo i giudici di qui con i difensori degli imputati, il processo Valpreda andrà avanti.

Ma, a prescindere da questi problemi procedurali che hanno reso angusto lo spazio del dibattito, si è visto che non è determinato un andamento così rapido e così, come dire, «giovinale», della vicenda. Con la presenza delle giurie, due sole donne tra le troneggianti nella sala, l'andirivieni dei giornalisti (una sessantina) e le apparecchiature elettroniche per la TV a circuito chiuso, si è creato un ambiente di tensione e di attesa.

La produzione "Aeritalia" presenta alla XXI Rassegna per l'Electronica

La Spacelab è un programma europeo per un laboratorio spaziale orbitante. L'Aeritalia ha eseguito il progetto della struttura del modulo nel contesto dello studio generale presentato all'apposito concorso dal gruppo industriale capeggiato dalla tedesca ERNO VFW.

L'Aeritalia è stata costituita a Napoli il 12 novembre 1969. È una società per azioni a capitale misto, alla cui formazione partecipano in parti uguali la Fiat e l'IRFImmeccanica. La struttura organizzativa si articola su una Direzione Generale centralizzata e su due Gruppi operativi, rispettivamente denominati Gruppo Velivoli e Gruppo Strumentazione Avionica e Spazio.

I centri industriali hanno sede a Torino (Corso Marce, Caselle Nord e Caselle Sud), a Milano (Nerviano) e a Napoli (Pomigliano d'Arco e Capodichino). L'Azienda occupa in totale circa 10.000 dipendenti.

Con recente decisione il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto Aeritalia per la realizzazione del primo modulo di un nuovo impianto industriale nell'area di Foggia. Con questa decisione il CIPE ha dato avvio allo sviluppo dell'industria aeronautica nel Mezzogiorno secondo le linee programmatiche a suo tempo definite.

Concludo con un invito ai genitori che si occupano di figli con problemi di comportamento. Invito a fare partecipi i genitori delle esperienze proprie e delle proprie anche farli partecipi del patrimonio di idee e di esperienze del movimento operaio, anche se non si sente, specialmente se sono figli di operai, degli emarginati come vorrebbe questa società basata sul profitto e non a misura d'uomo.

LUIGI CIAVARELLA (Torino)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Faranno buon uso dell'abbonamento al nostro giornale

Carissima Unità, ho letto il bellissimo numero dedicato al cinquantenario, di alcune sezioni e anche di sostenitori, che mettevano a disposizione di sezioni e comitati un abbonamento al nostro giornale. Mi faccio subito avanti per i motivi che ti dirò. Ti scrive il segretario di una delle sezioni provinciali, ma certamente tra le più nuove: Casabuono provincia di Salerno. Il paese conta poco più di 500 abitanti (mentre i casabuonesi nel mondo sono circa 10 mila), gli elettori 600 e i votanti per il PCI 150 (ma prima dell'apertura della sezione), adesso pensiamo che andremmo più avanti. I tesseri sono circa 100, tutti operai contadini, sollocati, ma con un certo ragguardeggiare quanto prima l'obiettivo del 150.

Ci dibattiamo in problemi difficili: organizzativi, politici e soprattutto economici. Ma ti offriamo con vigore e contiamo di risolverli una volta e superarli piano piano. Ti prego di non disdegnare la mia lettera e di mandarmi il tuo indirizzo. Ti prego di mandarmi il tuo indirizzo. Ti prego di mandarmi il tuo indirizzo.

GERARDO AMODIO (segretario della sez. PCI di Casabuono - Salerno)

L'agente di PS licenziato non vuole arrendersi

Signor direttore, sono una ex guardia di PS, sono stato licenziato «per scarso rendimento» dopo 10 anni e 9 mesi di servizio. In tutto questo tempo ho prestato servizio in varie piazze e davanti agli edifici pubblici, talvolta a digiuno e con viveri a secco, di giorno e di notte, esposto alle intemperie, per 15-18 ore al giorno (senza indennità notturne, o festive o di straordinario). Nel periodo in cui ero a Catanzaro, mi trovavo in camerata in dieci persone, alla mensa si mangiava in modo pessimo, il riposo settimanale ce lo facevano saltare, il nostro battaglione protestò, ho parlato col comandante, e la conseguenza è stata il trasferimento in un reparto mobile di Torino, compagnia distaccata a Nocera.

Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Immacolata Cozzi

Invita i giovani al colloquio con i propri genitori

Caro Unità, sono un giovane neo-abbonato al tuo giornale da circa un anno. L'argomento che mi spinge a scriverti riguarda i rapporti dei giovani con la famiglia. Da quando io sono nato, i genitori sono stati costretti a un rapporto di tipo autoritario e a un atteggiamento di tipo autoritario. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi.

IMMACOLATA COZZI (Rione Piscinella - Napoli)

Al Palazzo dei Congressi dagli aerei da combattimento allo «Spacelab»

La produzione "Aeritalia" presenta alla XXI Rassegna per l'Electronica

La Spacelab è un programma europeo per un laboratorio spaziale orbitante. L'Aeritalia ha eseguito il progetto della struttura del modulo nel contesto dello studio generale presentato all'apposito concorso dal gruppo industriale capeggiato dalla tedesca ERNO VFW.

L'Aeritalia è stata costituita a Napoli il 12 novembre 1969. È una società per azioni a capitale misto, alla cui formazione partecipano in parti uguali la Fiat e l'IRFImmeccanica. La struttura organizzativa si articola su una Direzione Generale centralizzata e su due Gruppi operativi, rispettivamente denominati Gruppo Velivoli e Gruppo Strumentazione Avionica e Spazio.

I centri industriali hanno sede a Torino (Corso Marce, Caselle Nord e Caselle Sud), a Milano (Nerviano) e a Napoli (Pomigliano d'Arco e Capodichino). L'Azienda occupa in totale circa 10.000 dipendenti.

Con recente decisione il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto Aeritalia per la realizzazione del primo modulo di un nuovo impianto industriale nell'area di Foggia. Con questa decisione il CIPE ha dato avvio allo sviluppo dell'industria aeronautica nel Mezzogiorno secondo le linee programmatiche a suo tempo definite.

Concludo con un invito ai genitori che si occupano di figli con problemi di comportamento. Invito a fare partecipi i genitori delle esperienze proprie e delle proprie anche farli partecipi del patrimonio di idee e di esperienze del movimento operaio, anche se non si sente, specialmente se sono figli di operai, degli emarginati come vorrebbe questa società basata sul profitto e non a misura d'uomo.

LUIGI CIAVARELLA (Torino)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Immacolata Cozzi

Invita i giovani al colloquio con i propri genitori

Caro Unità, sono un giovane neo-abbonato al tuo giornale da circa un anno. L'argomento che mi spinge a scriverti riguarda i rapporti dei giovani con la famiglia. Da quando io sono nato, i genitori sono stati costretti a un rapporto di tipo autoritario e a un atteggiamento di tipo autoritario. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi.

IMMACOLATA COZZI (Rione Piscinella - Napoli)

Al Palazzo dei Congressi dagli aerei da combattimento allo «Spacelab»

La produzione "Aeritalia" presenta alla XXI Rassegna per l'Electronica

La Spacelab è un programma europeo per un laboratorio spaziale orbitante. L'Aeritalia ha eseguito il progetto della struttura del modulo nel contesto dello studio generale presentato all'apposito concorso dal gruppo industriale capeggiato dalla tedesca ERNO VFW.

L'Aeritalia è stata costituita a Napoli il 12 novembre 1969. È una società per azioni a capitale misto, alla cui formazione partecipano in parti uguali la Fiat e l'IRFImmeccanica. La struttura organizzativa si articola su una Direzione Generale centralizzata e su due Gruppi operativi, rispettivamente denominati Gruppo Velivoli e Gruppo Strumentazione Avionica e Spazio.

I centri industriali hanno sede a Torino (Corso Marce, Caselle Nord e Caselle Sud), a Milano (Nerviano) e a Napoli (Pomigliano d'Arco e Capodichino). L'Azienda occupa in totale circa 10.000 dipendenti.

Con recente decisione il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto Aeritalia per la realizzazione del primo modulo di un nuovo impianto industriale nell'area di Foggia. Con questa decisione il CIPE ha dato avvio allo sviluppo dell'industria aeronautica nel Mezzogiorno secondo le linee programmatiche a suo tempo definite.

Concludo con un invito ai genitori che si occupano di figli con problemi di comportamento. Invito a fare partecipi i genitori delle esperienze proprie e delle proprie anche farli partecipi del patrimonio di idee e di esperienze del movimento operaio, anche se non si sente, specialmente se sono figli di operai, degli emarginati come vorrebbe questa società basata sul profitto e non a misura d'uomo.

LUIGI CIAVARELLA (Torino)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Immacolata Cozzi

Invita i giovani al colloquio con i propri genitori

Caro Unità, sono un giovane neo-abbonato al tuo giornale da circa un anno. L'argomento che mi spinge a scriverti riguarda i rapporti dei giovani con la famiglia. Da quando io sono nato, i genitori sono stati costretti a un rapporto di tipo autoritario e a un atteggiamento di tipo autoritario. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi. E' un atteggiamento che non è più adatto ai nostri tempi.

IMMACOLATA COZZI (Rione Piscinella - Napoli)

Al Palazzo dei Congressi dagli aerei da combattimento allo «Spacelab»

La produzione "Aeritalia" presenta alla XXI Rassegna per l'Electronica

La Spacelab è un programma europeo per un laboratorio spaziale orbitante. L'Aeritalia ha eseguito il progetto della struttura del modulo nel contesto dello studio generale presentato all'apposito concorso dal gruppo industriale capeggiato dalla tedesca ERNO VFW.

L'Aeritalia è stata costituita a Napoli il 12 novembre 1969. È una società per azioni a capitale misto, alla cui formazione partecipano in parti uguali la Fiat e l'IRFImmeccanica. La struttura organizzativa si articola su una Direzione Generale centralizzata e su due Gruppi operativi, rispettivamente denominati Gruppo Velivoli e Gruppo Strumentazione Avionica e Spazio.

I centri industriali hanno sede a Torino (Corso Marce, Caselle Nord e Caselle Sud), a Milano (Nerviano) e a Napoli (Pomigliano d'Arco e Capodichino). L'Azienda occupa in totale circa 10.000 dipendenti.

Con recente decisione il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato il progetto Aeritalia per la realizzazione del primo modulo di un nuovo impianto industriale nell'area di Foggia. Con questa decisione il CIPE ha dato avvio allo sviluppo dell'industria aeronautica nel Mezzogiorno secondo le linee programmatiche a suo tempo definite.

Concludo con un invito ai genitori che si occupano di figli con problemi di comportamento. Invito a fare partecipi i genitori delle esperienze proprie e delle proprie anche farli partecipi del patrimonio di idee e di esperienze del movimento operaio, anche se non si sente, specialmente se sono figli di operai, degli emarginati come vorrebbe questa società basata sul profitto e non a misura d'uomo.

LUIGI CIAVARELLA (Torino)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza. Anche qui ho trovato una caserma vecchia e che puzzava, con le docce che non funzionavano. E per giunta, dopo un po' di tempo addietro avevo letto sulle tue colonne e precisamente nella rubrica «Lettere all'Unità», lo scritto di un lettore che mi rimandava ad una circolare del Comando dell'arma dei carabinieri con cui si davano disposizioni per l'impiego del moschetto da guerra nel corso di manifestazioni di piazza. Come è poi finita la questione che mi pare fosse stata discussa nel Parlamento? Col superpartario l'Unità di 12-18 ore di servizio, pulizia delle camerette, punizioni e minacce, si era creato un clima di tensione ed aspettazione. Sono stato punito due volte, mi sono messo a rapporto dal colonnello e gli ho esposto la situazione. La conclusione è stata che dopo un po' mi è stato comunicato che il ministero aveva disposto la mia «cessazione dal servizio continuativo» per scarso rendimento. Ho presentato ricorso al Capo dello Stato. Si tratta infatti di un provvedimento ingiusto e anticostituzionale, che non può essere impugnato. Vorrei che si ripresentasse la legge di riforma della disciplina dei militari della PS.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Carabinieri col moschetto da guerra in piazza

Parenti porta «Ambleto» a Roma

Incontro ieri mattina a Roma con Franco Parenti, Giovanni Testori e André Ruth...

Un teatro che libera la spontaneità dei bambini

Spettacoli e animazione nell'attività del Collettivo Giocosfera che ha impiantato il suo laboratorio nel popolare quartiere di Pietralata



Avvicinare i giovani al teatro significa, troppo spesso, «caricare» intere scolaresche su pullman e condurle a vedere uno spettacolo...

Teatro Scuola, nell'ambito del Teatro di Roma. A giugno realizzarono un cortometraggio sull'esperienza del lavoro di animazione di due insegnanti...

«Gudacta» o della possibilità di dialogo. Con Gudacta — presentato a Roma alla «Contemporanea» — si conclude la trilogia...

Appuntamento di rilievo col jazz a Bergamo

Per la prima volta in Italia l'Art Ensemble di Chicago. Una cantante e un saxofonista in arrivo dalla Norvegia

Dal nostro inviato

BERGAMO, 18. Si apre mercoledì sera al Donzetti la VI Rassegna del Jazz di Bergamo: un appuntamento di rilievo per la presenza, in prima assoluta per l'Italia, dell'Art Ensemble di Chicago...

con il quale, alcuni anni fa, ha suonato lo stesso Garbarek, che a Bergamo, sarà accompagnato da Bob Sienson, pianoforte, allo svedese Palle Danielsson, basso e a Jon Christensen, batteria.

Costretta a chiudere la Cineteca nazionale?

«Se entro l'estate i ministeri interessati non interverranno la Cineteca nazionale sarà costretta a sospendere l'attività». Lo ha detto Fernando Di Giammatteo vice presidente del Centro sperimentale...

«Guarani» a Palermo

RIO DE JANEIRO, 18. La troupe del Teatro Lirico di Rio de Janeiro è partita per Palermo...

Daniele Ionio

controcinale

TRA L'ALTRO, se fossero stati approvati di più e in chiave politica questi brani avrebbero potuto rappresentare altrettanti richiami all'attualità...

oggi vedremo

UNA PISTOLA NEL CASSETTO (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda parte dell'originale televisivo «Giallo» scritto da Gianni Bongioanni e Giuseppe D'Agata...

IMPUTATO ALZATEVI! (2°, ore 21)

Realizzato nel 1959 da Mario Mattioli ed interpretato da Ermino Macario, Lella Braccini, Enzo Bielli, Lauro Gazzolo...

I DISCORSI CHE RESTANO (1°, ore 22,15)

Con la registrazione del discorso di Piero Calamandrei pronunciato a Firenze nel 1945 prende il via stasera un nuovo programma...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°. Rows list programs like 'Messa', 'Rubrica religiosa', 'Notizie TG', 'Musica per tutti'.

LA FAMOSA «CERELIA»

Dai boschi di Cereglio acqua fresca e salutare

Si parla tanto, oggi, di inquinamento atmosferico e delle acque. Studiosi in tutto il mondo hanno affrontato in simposi il problema ecologico...

«Cerelia» è particolarmente indicata — dice il Prof. Pietro Sartori — nelle affezioni morbose da alterato ricambio dell'acido urico...

«Cerelia» è particolarmente indicata — dice il Prof. Pietro Sartori — nelle affezioni morbose da alterato ricambio dell'acido urico...

Advertisement for CERELIA mineral water. Features a large logo, text describing its benefits for kidney and rheumatism, and contact information for Pradaneva.

le prime

Musica Juri Aronovich al Foro Italico

Abbiato avuto a Roma un «sabato, domenica e lunedì» pressoché dedicati ai Kinder-tentidieri (canti per bambini morti). Il titolo è esplicito nell'omonima composizione di Gustav Mahler...

Musica Stevie Wonder andrà a vivere nel Ghana

LOS ANGELES, 18. Il cantante di musica leggera americano Stevie Wonder ha annunciato che intende trasferirsi nel Ghana...

Molinari Pradelli all'Auditorium

L'altro momento dedicato alla morte dei bambini si è avuto, all'Auditorium, domenica (con replica ieri sera) con lo «Stabat Mater» di Dvorak...

Mi-ell' Acconciamesa

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo allestito dal Collettivo «Giocosfera».

Con un'esaltante, solitaria galoppata Felice centra per la prima volta la «corsa dei fiori»

Gimondi solo a Sanremo!

15 km. di fuga solitaria poi il trionfo di via Roma

In vista del Poggio la stoccata di Felice

Era stato, prima, l'anima del terzetto (con lui i belgi Huysman e De Meyer) sfuggito al gruppo dei «big» subito dopo il Berta Leman a 1'53", De Vlaemincq a 1'54" e Bitossi a 1'55" - Conti primo sul Turchino

Il commento

Alla ribalta un fondista di gran classe

Dal nostro inviato

SANREMO, 18.

Era morto ed è resuscitato? Ieri sera aveva detto: «Sono messo male, come salute e come gambe», e stamane fra le storiche mura del Castello Sforzesco, sembrava in croce, o pressappoco. Un saluto che era una smorfia, la paura di respirare male causa la tracheite, il timore di essere staccato perché alla Parigi-Nizza l'avevano costretto a remare nelle retrovie. Questo il Gimondi delle ore 9,30. Il Gimondi delle ore 16,17 è il mattatore della Milano-Sanremo, e i casi sono due: Felice era stato sincero, oppure ha recitato da attore brillante, l'attore che dentro ride e fuori piange.

Probabilmente Gimondi non ha barato. Era vero che in Francia non parlava svedese come Van Linden e manco come De Vlaemincq, nella Tirreno-Adriatico, si capisce, ma è pure vero che un conto sono le brevi prove a tappe e un altro conto è la Milano-Sanremo coi suoi 288 chilometri. E' venuto così a galla il fondista che in coscienza o no ha tratto profitto da una preparazione lenta, graduale, adatta ad un motore che prima di accendersi, nel ciclismo a pieno regime, abbisogna di un adeguato rodaggio.

Gimondi è come una locomotiva a vapore, una di quelle locomotive che una volta lanciate non si fermano più.

Una tifosa travolta dai corridori (solo escorziatori)

SANREMO, 18.

Qualche ruzzolone durante la Milano-Sanremo. Sul Turchino sono stati coinvolti una ventina di corridori, altrettanti sul Poggio. Ma le conseguenze sono state lievi: solo Hochard, caduto nella scialta del Poggio, è stato costretto a ritirarsi. Per eccesso di «tifo» è stata invece travolta dai corridori una spettatrice, che è stata trasportata con la «grioclinica» all'ospedale di Imperia. Se l'è cavata con delle escorziatori.

Da domani in vendita i biglietti per Roma-Lazio

I biglietti per il derby Roma-Lazio, in programma il 31 marzo, saranno messi in vendita da domani nella sede della Roma. Da lunedì prossimo, saranno acquistabili presso le normali biglietterie. Questi i prezzi: Tribuna Monte Mario L. 10.000; Tevere non numerate lire 6 mila; curve lire 3 mila.

Serie B: l'Ascoli ha perduto l'occasione per andare in fuga

La Ternana continua ad avanzare

La Spal sempre in ottima posizione - In coda, davanti al Bari, nove squadre (Atalanta, Taranto, Arezzo, Reggina, Reggiana, Brescia, Catania, Catanzaro e Perugia) nel giro di soli quattro punti!

La grande sfida tra l'Ascoli e il Varese si è risolta senza reti e, certo, l'Ascoli ci ha rimesso qualcosa. Se avesse vinto, difatti, avrebbe staccato il Como di quattro punti, il Varese di cinque, la Ternana di sei. Così come stanno le cose, invece, la capolista conserva il primato e il margine di vantaggio che, amministrato bene, le consente di vivere se non proprio di rendita, quanto meno in uno stato di tranquillità: le consente soprattutto di controllare la situazione. Ma, certo, se avesse vinto, avrebbe anche potuto cominciare a preparare i festeggiamenti. Dall'altro lato una partita delicata come quella disputata contro l'agguerrito Varese non poteva consentire un minimo di preoccupazione c'era. E difatti non è stato l'Ascoli l'esaltante di altre occasioni.

Ha scritto bene Michele Danelli nel suo pronostico per «L'Unità» dicendo che la distanza, l'abbruciante cammino della Milano-Sanremo avrebbero potuto portare alla ribalta Gimondi nonostante gli interrogativi della vigilia. Adesso, da qualche parte arriva l'eco dell'invidia. Si mormora che Gimondi ha vinto perché il ciclismo italiano è andato a braccetto, ed è realtà che i nostri hanno avuto la guerra dei dispetti. E' una realtà riconosciuta dallo stesso Gimondi, però alcuni forestieri reclamano a torto. Perché?

Perché Gimondi ha ripetutamente agito di spada prima di trafiggere, perché il campione del mondo ha spianato il terreno con due colpi uno più secco dell'altro. Insomma, come vi spieghiamo in sede di cronaca, Gimondi s'è tolto di volta chi gli aveva resistito, non De Vlaemincq, non Van Linden, non Verbeek, non Maertens, non Leman per citare i nomi degli stranieri più quotati, bensì uno scudiero di Merckx (Joseph Huysmans) e un belga di primo pelo (De Meyer) e si può mettere in dubbio la validità del travolgente finale? No, assolutamente no.

Nessuno ha tenuto il ritmo, il passo di Gimondi quando i suoi ha premuto il grilletto. La sua sparata, i suoi due minuti sul magico traguardo di via Roma sono il frutto di un'azione solitaria che fa storia: è dal 1949, dall'anno in cui Fausto Coppi anticipò Orlandi di 4'17", che un vincitore della classicissima non realizzava un simile vantaggio. E' un lunedì di favola per il ciclismo italiano, una bella, lieta sorpresa. Quasi non crediamo ai nostri occhi: pensavamo che anche senza Merckx, i belgi l'avrebbero fatta da padroni e ci siamo sbagliati di grosso. Un po' è stato Gimondi a trarci in inganno, quello di stasera è un Gimondi che accanto ai successi riportati nella Parigi-Roubaix, nella Parigi-Bruxelles e nel Giro di Lombardia allinea la perla della Milano-Sanremo, è un Gimondi che rimane sulla cresta dell'onda, che invecchiando ringiovanisce, un Gimondi che era e rimane un esempio, un eccellente guida per i ragazzini che si affacciano ora, per Giambattista Baronchelli che s'è confuso nella mischia ma che ha molto tempo davanti per imparare e crescere.

Un lunedì di favola perché fra i primi venti classificati abbiamo dieci italiani, e non sono da buttare la quarta moneta di Bitossi, la quinta di Paoletti e la sesta di Basso. Un elogio per Zilioli, per Francesco Moser, per Emanuele Bergamo, per Caverzasi e Poggiali. Mancava Merckx, ma Gimondi è sempre Gimondi, quel ciclista che ogni tanto riesce a sfidare il campione contro il superman. L'ha battuto lo scorso settembre a Barcellona, l'ha battuto pure oggi nella brezza marina di Sanremo. Da lontano, ma lo ha battuto.

Gino Sala



Il vittorioso arrivo di GIMONDI a Sanremo

(Telefoto)

Il provvedimento era stato deciso dato l'eccessivo afflusso di pubblico

Stadio demolito dai tifosi in Honduras perché due partite erano state rinviate

S. PEDRO SULA (Honduras), 18. Migliaia di tifosi inferoci per la cancellazione di due partite di calcio in programma nel calendario nazionale hanno dato fuoco e distrutto lo stadio «Gen. Francisco Morazan» di San Pedro Sula, seconda città dell'Honduras.

Lo stadio, che aveva una capacità di 10.000 spettatori, era stato costruito di recente con una spesa di poco meno di un centinaio di milioni di lire. Il direttore di gara e gli organizzatori degli incontri avevano deciso la sospensione del gioco e la cancellazione delle

partite a causa della straordinaria affluenza di pubblico. Si calcola che non fossero meno di 15.000 le persone presentatesi agli ingressi dell'impianto sportivo, con una eccedenza del 30 per cento sulla possibilità di contenimento.

La folla di scalmanati ha distrutto l'impianto in meno di due ore. I dimostranti hanno picchiato gli agenti di polizia in servizio e si è assistito a scene indecifrabili, con persone che venivano travolte nelle cariche lanciate dagli scalmanati contro le attrezzature sportive. Decine di persone sono rima-

ste ferite in modo più o meno grave. Le autorità non sono riuscite ad effettuare alcun arresto, ma hanno aperto una inchiesta per l'identificazione dei responsabili. La violenza è scoppiata alla fine del primo tempo della partita tra le squadre dell'España e del Broncos, militanti in serie A, quando il pubblico straripante invadeva il campo di gioco rendendo impossibile la prosecuzione dell'incontro.

I dirigenti dello stadio, l'arbitro e i giudici di gara decidono non solo di sospendere l'incontro in corso, ma anche quello che si sarebbe dovuto disputare successivamente tra l'Olympia e il Marathon. Questo fatto, apparentemente, provocava l'ira della folla.

Un certo numero di persone, a detta di alcuni testimoni oculari, sono state viste mentre trasportavano latte di benzina e davano fuoco alle tribune, mentre altre abbattevano i muri perimetrali dello stadio. Altri gruppi di teppisti davano fuoco alla tribuna stampa e alle cabine per le trasmissioni radio. Carburante veniva sparso anche sul terreno di gioco e dato alle fiamme.

Le autorità ordinavano l'intervento della truppa per riportare alla ragione i dimostranti, ma prima che i soldati potessero intervenire la distruzione completa dello stadio era cosa fatta e la gente aveva sfollato. Un folto gruppo di tifosi marciava in direzione degli uffici della Lega calcio. I più furiosi volevano incendiare anche l'edificio dove ha sede la presidenza della Lega calcio, ma questa volta i soldati intervennero in tempo disperdendo la folla.

Ieri sera tardi la calma era ritornata in città e un cordone di soldati era stato stesso attorno alle rovine ancora fumanti dello stadio.

Disordini a causa di un incontro di calcio sono segnalati anche dal Messico, dove nello stadio di Leon, nel Messico centrale, bande di tifosi di due squadre, quella del Leon e quella del Cruz Azul, ci davano battaglia sulle tribune dello stadio. Sei i feriti e venti gli arrestati in questo caso.

Michele Muro

Dichiarazione del vincitore a L'Unità

«E mi volevano pensionare!...»

Felice Gimondi, magnifico vincitore della 65. Milano-Sanremo, ha dettato e sottoscritto per il nostro giornale la seguente dichiarazione:

«Vincere la Milano-Sanremo è il desiderio di ogni corridore, una corsa troppo bella, troppo importante, perché si possa rinunciare a cuor leggero. Vale quasi un campionato del mondo. L'anno scorso ho vinto quello, in Spagna, a Barcellona, quest'anno ho vinto qui, a Sanremo, su quel viale Roma che avevo tante volte sognato di percorrere da solo in testa a tutti. Ci sono riuscito e a questo punto non posso essere che contento. Dire contento è forse poco. E' difficile descrivere ed immaginare quello che si prova in questi momenti. Difficile veramente. Momenti di commozione e di gioia indimenticabili, perché il risultato è importante, e di quelli che rimangono nella storia del ciclismo, ma anche perché c'è tanta gente attorno che ti fa sentire tutto il suo affetto e la sua stima e il fa capire che il ciclismo, lo sport per il quale sono vissuto e al quale devo tutto, non è stato affatto dimenticato.

Non ero uno dei favoriti. Non stavo bene. Avevo la tracheite. E non è una scusa tirata fuori in anticipo. Oggi invece corro e faticando è sparito tutto. Quando ho visto che la mia parte la potevo recitare sono sparite tutte le preoccupazioni. Sono rimasto con i primi. Si andava ad un ritmo verghiano. Poi me ne sono andato con De Meyer e Huysmans. Hanno tirato anche loro. Ho tentato. Li ho staccati. Quando sono arrivato in cima al Poggio da solo ho capito che ce l'avrei fatta. E' stato un volo poi, che non posso dire che meraviglioso.

Qualcuno ha polemizzato dicendo che gli italiani non mi sono corsi dietro. Penso che una volta tanto non ci siamo fatti la guerra tra di noi.

Cosa posso dire ancora? Ho trentuno anni. Nel '73, qualcuno mi voleva mandare giù in pensione. Adesso dopo la maglia iridata, un'altra dimostrazione che l'età della pensione è ancora lontana».

Felice Gimondi

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Willy Daume: «Fare le Olimpiadi a Mosca»

«DA ALCUNI ANNI sostengo l'idea di tenere le olimpiadi a Mosca» - ha dichiarato in una intervista al corrispondente del giornale «Sovetskij Sport» il vice presidente del comitato olimpico internazionale Willy Daume (RFI). Il presidente del comitato organizzatore degli ultimi Giochi Olimpici di Monaco, ha messo in rilievo il grande contributo allo sviluppo del movimento sportivo popolare dato dall'Unione Sovietica.

Sci: Favre campione della cinquantesima chilometro

CARLO FAVRE del centro sportivo forestale ha vinto il 50 chilometri del 50 chilometri, l'ultimo in palio ai campionati italiani assoluti di sci, prove nordiche. Ecco la classifica: 1) Carlo Favre (Centro Sportivo Forestale) in 2h 28'47"; 2) Uirico Koesner (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 28'55"; 3) Tonino Bianchini (Centro Sportivo Forestale) 2h 30'31"; 4) Luigi Ponzà (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 34'05"; 5) Elviro Blanc (Vigili del Fuoco Godioz) 2h 35'20"; 6) Felice Darroli (Fiamme Gialle Predazzo) 2h 35'41"; 7) Willi Berlin (Fiamme Gialle Predazzo) 2h 35'48"; 8) Luigi Weiss (Fiamme oro Moena) 2h 36'12"; 9) Maurizio De Zoli (Vigili del Fuoco Belluno) 2h 37'53"; 10) Giulio Capitano (Centro Sportivo Carabinieri) 2h 38'11".

Gustavo Thoeni vince ad Aspen lo «slalom a due»

L'ITALIANO GUSTAVO THOENI ha ottenuto la sua seconda vittoria nella World Series di sci (campionato del Nord America) aggiudicandosi anche lo slalom a due, una gara della specialità non contemplata dai programmi internazionali, che si svolge a confronto diretto tra due concorrenti con classifica generale finale basata sul tempo.

Thoeni, nella sua prova, ha vinto sull'americano Bob Cochran battendolo nella prima delle due manche in programma, quando l'americano è stato squalificato per essere caduto e aver sbagliato una porta.

Dal nostro inviato

SANREMO, 18.

Felice Gimondi ha vinto la 65. Milano-Sanremo con una meravigliosa, prepotente stoccata, e se le cifre contano è quello del campione del mondo. Un affondo pari a 1'53" rispetto a Leman e soci, ma già a cominciare dal diciottesimo posto si verifica un divario di 34" questo Gimondi è stato veramente stupendo, autoritario, superbo; questo Gimondi che ieri sera pareva rassegnato, e stamane aveva un aspetto ancora peggio, ha fatto risplendere i suoi colori (i colori della maglia iridata) con un'impresa maiuscola, esaltante.

Evviva Gimondi. Evviva il suo coraggio, il suo valore di fondista, di atleta che difficilmente manca agli appuntamenti di che dimostra nuovamente di essere degno dei panni indossati a Barcellona. La sua stoccata entra nell'albo d'oro della Milano-Sanremo come quella delle pagine più significative: ha spiccato il volo prima del Poggio, con le sue leve ha spinto un rapporto che ha liquidato gli ultimi oppositori, e s'è presentato sul podio con un volto ancora fresco, ancora bello, ciclisticamente parlando. Si vede che la gioia aveva cancellato la ruina della fatica, si vede che Gimondi rimane giovane a trentun'anni e sei mesi, si vede che la sua stella continua a brillare, e come brillava il ciclismo ha vissuto una grande giornata e lunga è la storia del viaggio dalla Lombardia alla Liguria. E' una storia equivalente a sette ore di corsa, un'occhiate, sbucata la stoccata Huysmans e De Meyer, ma sono ormai irrimediabilmente battuti perché alla svolta della famosa fontana a pallini, poco più di un quarto e si libera della coppa belga.

Gimondi inizia il Poggio con 40". E' fatta? E' fatta. Adesso il Poggio è amico del bergamasco. Adesso Gimondi può salire in progressione, in bellezza, sicuro di poter cogliere il bersaglio. Dietro a De Vlaemincq, Bitossi, Paoletti e Basso, e cala la tela sulla classicissima col Felice da Sedrina in cattedra.

g. s.

Ordine d'arrivo

1) Felice Gimondi (Bianchi-Campagnolo) che compie i 288 chilometri del percorso in 6 ore 46'16" alla media oraria di chilometri 42,533; 2) Leman (Bel.) a 1'53"; 3) De Vlaemincq (Bel.) a 1'54"; 4) Bitossi a 1'55"; 5) Paoletti a 2'05"; 6) Basso; 7) Goederoof (Bel.); 8) Verbeek (Bel.); 9) Maertens (Bel.); 10) Poggiali; 11) Zilioli; 12) Moser; 13) Caverzasi; 14) De Meyer (Bel.); 15) Caverzasi; 16) Poggiali; 17) Huysman, tutti col tempo di Paoletti; 18) Pianckert; 19) Zilioli; 20) Maertens; 21) Van Rosbroeck (Bel.); 22) Rössigioni, tutti col tempo di Pianckert.

Corri per il Verde a Portuense

Oggi alle ore 11, organizzata dal Consiglio di Quartiere Portuense, verrà in collaborazione con l'UISP, avrà luogo una corsa podistica attraverso il Quartiere. Allo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini sulle iniziative di promozione della mancanza assoluta di verde pubblico attrezzato, il percorso della gara toccherà le aree vincolate dove dovrebbero sorgere scuole e parchi pubblici. Per le iscrizioni, aperte a tutti i cittadini, l'appuntamento è alle ore 10 a Piazza Lorenzini dove alle ore 11 prenderà il via la gara.

Auto: domenica la «Quattro ore di Monza»

MILANO, 18. La stagione automobilistica si aprirà domenica prossima con la «Quattro ore» prima prova del campionato europeo vetture turismo speciale. Tra i primi iscritti alla manifestazione sono gli equipaggi su BMW 3000 Vittorio Brambilla e Walter Brun, Manfred Mohr e Martino Finotto, Alain Peltier e Jean Luis Lafosse.

XXI RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

12.24 marzo Roma.EUR Palazzo dei Congressi

INGRESSO PER I VISITATORI: ORE 9 - 22,30

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

AULA MAGNA: RUGANTINO

RASSEGNA internazionale

Il Watergate e l'Europa: Ford contro Nixon?

Tra i molti aspetti paradossali dello sfarzo sfuriato contro gli alleati europei, cui Richard Nixon si è abbandonato negli ultimi giorni, due acquistano un rilievo particolare: il primo è che essi giungono nel momento in cui l'autorità del presidente americano in quanto leader dell'Occidente, è sempre più gravemente compromessa dagli sviluppi dell'affare Watergate; il secondo è nelle numerose e vistose contraddizioni che figurano nelle sue argomentazioni. I due elementi tendono a intravedere e a confondersi nel dibattito politico all'interno degli stessi Stati Uniti.

«Cosa idiota» che hanno fatto i «professionisti» assoldati dal comitato speciale, personalmente ispirato da Nixon, e che a ovviamente il presidente non ha controllato a sufficienza gli uomini e i programmi di questo ultimo. Così, che ora, il solo argine di difesa di Nixon è nella incertezza costituzionale sulla modalità dell'impeachment.

Nonostante le minacce e i divieti della giunta fascista cilena Forte dimostrazione patriottica intorno alla bara di José Toha

Grida e canti politici, discorsi funebri per commemorare l'ex ministro socialista assassinato dai «golpisti» Rose rosse sul feretro - Una messa celebrata dal cardinale Silva Henriquez - Prorogato lo stato d'assedio

Nostro servizio SANTIAGO DEL CILE, 18. Tremila persone circa hanno partecipato ai funerali di José Toha, sparando rose rosse sul feretro del ministro degli interni e della difesa d'Alende, e provocando l'ira della polizia.

Settimana di solidarietà in Danimarca

COPENAGHEN, 18. «Dare un po' di sostegno al popolo cileno nella lotta contro la giunta fascista», con questo slogan l'opinione pubblica progressista danese ha organizzato una settimana di solidarietà con i patrioti cileni.

Quando il corteo è giunto al cimitero di Santa Rosa, dove si trova la tomba di famiglia di Toha, i poliziotti sono intervenuti, e hanno fatto sapere che al partecipante non gli era permesso di scrivere sul feretro. Il corteo si è avvitato. Comprendendo che il tentativo di Toha di far cancellare il suo nome dai documenti del partito democratico era stato avvertito dal governo di minoranza di Alende, fra loro l'ex senatore Tomas Pablo.



Uno dei lager della giunta golpista cilena a Pisagua: in questo campo di concentramento sono rinchiusi numerosi prigionieri politici

La Siria e la Libia non accettano la decisione

Gli arabi hanno revocato l'embargo contro gli USA

L'Italia e la RFT definite «nazioni amiche» degli arabi - In una intervista a «Newsweek», Sadat parla degli scopi della guerra di ottobre, loda la politica USA in Medio Oriente e prende le difese del presidente Nixon nell'affare Watergate

VIENNA, 18. Nel corso della riunione dei nove ministri arabi del petrolio (assente il rappresentante dell'Iraq), è stata decisa, in un comunicato, la revoca dell'embargo petrolifero nei confronti degli USA. La decisione è stata respinta dal presidente Sadat, che ha detto: «L'embargo è una politica tesa a opprimere la pace su una base di giustizia per questa regione».

La decisione è stata respinta dal presidente Sadat, che ha detto: «L'embargo è una politica tesa a opprimere la pace su una base di giustizia per questa regione». Partendo da questa affermazione, Sadat ha preso - nella intervista - le difese di Nixon per l'affare Watergate, sostenendo che una eventuale incriminazione del presidente americano sarebbe «una vera tragedia».

Il presidente egiziano lascia intendere poi che scopre l'essenziale della guerra di ottobre era quello di sbloccare la impasse politica nel Medio Oriente. «Io cerco - ha detto - una vera e onorevole pace. Se avessi avuto interesse nello smantellare lo Stato di Israele, non avrei usato i miei missili terra-terra». Sadat ha affermato infatti che i missili su lunga gittata erano puntati su tre città israeliane, ma che egli non ha dato l'ordine di lanciarli poiché «abbiamo dimostrato agli israeliani ciò che volevamo, cioè il crollo delle loro teorie. Non era un'azione rivoluzionaria la politica estera americana, non solo nel Medio Oriente, ma in tutto il mondo».

Gli sviluppi del caso «Watergate»

TRASMESSE ALLA CAMERA LE PROVE CONTRO NIXON

Il deputato Wilbur Mills, presidente della commissione procedurale, prevede che a novembre il presidente «non sarà più al suo posto»

WASHINGTON, 18. Il giudice John Sirica ha disposto che le conclusioni dei «gran giurì» sul caso Watergate siano consegnate alla commissione giudiziaria della Camera per la sua inchiesta sull'impeachment. La decisione sembra confermare le indiscrezioni secondo le quali le conclusioni dei «gran giurì» riguardano il ruolo personale di Nixon.

domanda se preveda che il presidente sarà in carica per l'epoca delle elezioni di novembre, Mills ha risposto: «Non lo prevedo». A Mills, che è presidente della Commissione procedurale e vicepresidente della commissione d'inchiesta sulle denunce fiscali di Nixon, è stato quindi chiesto se preveda che Nixon si dimetterà o sarà costretto a accusa. «O l'uno o l'altro - ha risposto -. Per il momento non so dire».

Il parlamentare ha sottolineato che, in buona misura, le pressioni su Nixon per dimettersi provengono dalle file del partito repubblicano, a causa del timore di perdere voti nelle elezioni di novembre.

Nixon comunica a Willy Brandt che non verrà in Europa in aprile

NEW YORK, 18. La visita che Nixon avrebbe dovuto compiere in Europa il mese prossimo è ufficialmente annullata. Lo ha reso noto oggi il «New York Times», precisando che Nixon, che aveva implicitamente reso nota la rinuncia nel discorso pronunciato a Chicago venerdì scorso, ha inviato una lettera in tal senso al cancelliere Brandt.

domanda se preveda che il presidente sarà in carica per l'epoca delle elezioni di novembre, Mills ha risposto: «Non lo prevedo». A Mills, che è presidente della Commissione procedurale e vicepresidente della commissione d'inchiesta sulle denunce fiscali di Nixon, è stato quindi chiesto se preveda che Nixon si dimetterà o sarà costretto a accusa. «O l'uno o l'altro - ha risposto -. Per il momento non so dire».

Emigra dall'URSS il «dissidente» Litvinov

VIENNA, 18. L'ingegnere chimico Pavel Litvinov, trentatreenne, esponente del gruppo dei «dissidenti» sovietici, è giunto oggi a Vienna con i suoi familiari, provenienti da Mosca.

India: cinque morti nello Stato di Bihar

NEW DELHI, 18. Le violente manifestazioni provocate in alcune regioni dell'India dalla difficile situazione economica si sono acuite nelle ultime 48 ore - dopo la conclusione dei drammatici avvenimenti nello Stato di Gujarat - nella capitale e nelle altre città dello Stato del Bihar. A Patna, che è appunto la capitale regionale, i manifestanti, diretti da gruppi di studenti, hanno organizzato cortei e banchi stradali dando quindi alle fiamme alcuni edifici pubblici, due alberghi, ristoranti, distributori di benzina e negozi. Scopo della manifestazione era di impedire la apertura del dibattito sul bilancio del locale Parlamento in segno di protesta contro l'aumento del costo della vita e la scarsità di generi di prima necessità, a cominciare dal riso e dal grano.

Le compagnie USA restituiranno i giacimenti

Caracas recupererà presto il petrolio

CARACAS, 18. Nella sua prima conferenza stampa dopo l'insediamento, il nuovo presidente del Venezuela, Carlos Andrés Pérez, ha dichiarato che la «reversione» del petrolio - e cioè la restituzione dei giacimenti allo Stato, da parte delle compagnie americane che li sfruttano - sarà anti-cipata, essendo «impossibile», per il Venezuela, aspettare il 1983, fissato come data di scadenza.

giò «fino a quando i paesi consumatori non avranno risposto alle richieste dei paesi sottoposti all'America latina, d'Asia e d'Africa». Il nuovo presidente si è pronunciato a favore di una riforma dell'OAS, la cui struttura non corrisponde più alla realtà attuale. La creazione di una entità «soltanto latino-americana». Il capo dello Stato ha detto che saranno adottate le misure per garantire l'ordine, ma si è rifiutato di addossare ai partiti di sinistra la responsabilità degli incendi contro i giacimenti petroliferi e oleodotti statunitensi.

Patrick Buckley

Emigra dall'URSS il «dissidente» Litvinov

VIENNA, 18. L'ingegnere chimico Pavel Litvinov, trentatreenne, esponente del gruppo dei «dissidenti» sovietici, è giunto oggi a Vienna con i suoi familiari, provenienti da Mosca.

Emigra dall'URSS il «dissidente» Litvinov

VIENNA, 18. L'ingegnere chimico Pavel Litvinov, trentatreenne, esponente del gruppo dei «dissidenti» sovietici, è giunto oggi a Vienna con i suoi familiari, provenienti da Mosca.

Nelle dimostrazioni per il caro-vita

India: cinque morti nello Stato di Bihar

NEW DELHI, 18. Le violente manifestazioni provocate in alcune regioni dell'India dalla difficile situazione economica si sono acuite nelle ultime 48 ore - dopo la conclusione dei drammatici avvenimenti nello Stato di Gujarat - nella capitale e nelle altre città dello Stato del Bihar. A Patna, che è appunto la capitale regionale, i manifestanti, diretti da gruppi di studenti, hanno organizzato cortei e banchi stradali dando quindi alle fiamme alcuni edifici pubblici, due alberghi, ristoranti, distributori di benzina e negozi. Scopo della manifestazione era di impedire la apertura del dibattito sul bilancio del locale Parlamento in segno di protesta contro l'aumento del costo della vita e la scarsità di generi di prima necessità, a cominciare dal riso e dal grano.

Nelle dimostrazioni per il caro-vita

India: cinque morti nello Stato di Bihar

NEW DELHI, 18. Le violente manifestazioni provocate in alcune regioni dell'India dalla difficile situazione economica si sono acuite nelle ultime 48 ore - dopo la conclusione dei drammatici avvenimenti nello Stato di Gujarat - nella capitale e nelle altre città dello Stato del Bihar. A Patna, che è appunto la capitale regionale, i manifestanti, diretti da gruppi di studenti, hanno organizzato cortei e banchi stradali dando quindi alle fiamme alcuni edifici pubblici, due alberghi, ristoranti, distributori di benzina e negozi. Scopo della manifestazione era di impedire la apertura del dibattito sul bilancio del locale Parlamento in segno di protesta contro l'aumento del costo della vita e la scarsità di generi di prima necessità, a cominciare dal riso e dal grano.

Nelle dimostrazioni per il caro-vita

India: cinque morti nello Stato di Bihar

NEW DELHI, 18. Le violente manifestazioni provocate in alcune regioni dell'India dalla difficile situazione economica si sono acuite nelle ultime 48 ore - dopo la conclusione dei drammatici avvenimenti nello Stato di Gujarat - nella capitale e nelle altre città dello Stato del Bihar. A Patna, che è appunto la capitale regionale, i manifestanti, diretti da gruppi di studenti, hanno organizzato cortei e banchi stradali dando quindi alle fiamme alcuni edifici pubblici, due alberghi, ristoranti, distributori di benzina e negozi. Scopo della manifestazione era di impedire la apertura del dibattito sul bilancio del locale Parlamento in segno di protesta contro l'aumento del costo della vita e la scarsità di generi di prima necessità, a cominciare dal riso e dal grano.

DALLA PRIMA PAGINA

ti, e quindi anche ai cattolici, piena libertà di coscienza, e lo invita ad essere veramente «civile e sereno» come dice di voler essere.

Ino ad ora accedeva, sotto forma di interrogatorio per l'olio e il grano duro. La crisi ha impedito che di questi problemi si occupasse il Parlamento. Ora un confronto parlamentare si impone.

Altrettanta

Oltre cento «testimoni» per l'inchiesta sul petrolio

NOUVI AVVISI DI REATO A ROMA E A MILANO

Il presidente della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, on. Cattani, ha continuato anche nella giornata di ieri ad inviare i mandati di comparizione e le «comunicazioni giudiziarie» inerenti all'inchiesta parlamentare nei confronti dei due ex ministri Ferruccio Valsocchi. Sembra che oltre cento persone dovrebbero essere sentite come «testimoni» nelle prossime settimane sullo scandalo dei prezzi del petrolio. Le riunioni della commissione inquirente si svolgeranno dal martedì al venerdì e appostoli locali saranno adattati in modo da ricevere il notevole flusso di persone. I primi a dare inizio alla serie (la commissione inquirente come noto tornerà a riunirsi martedì 20 marzo) saranno il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti e i componenti del consiglio direttivo dell'UPI: Arcidiacono, Pignatelli, Sestini, Petrolini, oltre all'ex presidente Cazzaniga.

Oltre cento «testimoni» per l'inchiesta sul petrolio

NOUVI AVVISI DI REATO A ROMA E A MILANO

Il presidente della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, on. Cattani, ha continuato anche nella giornata di ieri ad inviare i mandati di comparizione e le «comunicazioni giudiziarie» inerenti all'inchiesta parlamentare nei confronti dei due ex ministri Ferruccio Valsocchi. Sembra che oltre cento persone dovrebbero essere sentite come «testimoni» nelle prossime settimane sullo scandalo dei prezzi del petrolio. Le riunioni della commissione inquirente si svolgeranno dal martedì al venerdì e appostoli locali saranno adattati in modo da ricevere il notevole flusso di persone. I primi a dare inizio alla serie (la commissione inquirente come noto tornerà a riunirsi martedì 20 marzo) saranno il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti e i componenti del consiglio direttivo dell'UPI: Arcidiacono, Pignatelli, Sestini, Petrolini, oltre all'ex presidente Cazzaniga.

GOVERNO

Ieri al Palazzo Chigi hanno presenziato i ministri del Consiglio dei ministri è convocato per giovedì mattina: esso dovrà discutere le dichiarazioni politico-programmatiche che Rumor, poche ore dopo, leggerà alla Camera e al Senato.

GOVERNO

Ieri al Palazzo Chigi hanno presenziato i ministri del Consiglio dei ministri è convocato per giovedì mattina: esso dovrà discutere le dichiarazioni politico-programmatiche che Rumor, poche ore dopo, leggerà alla Camera e al Senato.

Canalopulos condanna l'arresto di Mavros

Una nuova voce si è levata oggi contro il regime dei generali greci al potere dopo l'arresto del «leader» del movimento centrista, Giorgio Mavros di 63 anni, deportato da ieri in un campo di concentramento. Canalopulos - che ha già pubblicamente aderito all'iniziativa del governo laburista britannico di annullare la visita di «buona volontà» di due navi da guerra britanniche nei porti ellenici.

Canalopulos condanna l'arresto di Mavros

Una nuova voce si è levata oggi contro il regime dei generali greci al potere dopo l'arresto del «leader» del movimento centrista, Giorgio Mavros di 63 anni, deportato da ieri in un campo di concentramento. Canalopulos - che ha già pubblicamente aderito all'iniziativa del governo laburista britannico di annullare la visita di «buona volontà» di due navi da guerra britanniche nei porti ellenici.

AGRICOLTURA

Per quello che riguarda la politica agraria, il nuovo governo non ha ancora deciso di assumere posizioni sui problemi relativi al rapporto fra l'Italia e la Comunità europea. Proprio nei prossimi giorni dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri agricoli della Comunità (si parla delle date del 21 e 22 di questo mese) per fissare i prezzi agricoli per l'annata 1974-75. È chiaro che il governo italiano non può prendere decisioni su un problema di così grande importanza per l'agricoltura italiana, per lo sviluppo del settore e per il problema del reddito agrario.

AGRICOLTURA

Per quello che riguarda la politica agraria, il nuovo governo non ha ancora deciso di assumere posizioni sui problemi relativi al rapporto fra l'Italia e la Comunità europea. Proprio nei prossimi giorni dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri agricoli della Comunità (si parla delle date del 21 e 22 di questo mese) per fissare i prezzi agricoli per l'annata 1974-75. È chiaro che il governo italiano non può prendere decisioni su un problema di così grande importanza per l'agricoltura italiana, per lo sviluppo del settore e per il problema del reddito agrario.

Direttore ALDO TORTORELLA

Caporedattore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Scritto in n. 243 del Resto Stampato dal Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a pubblicare in Italia: DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via del Teatro, 101 - Tel. 06/4780111

ABBONAMENTI: ITALIA: annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350; ESTERO: annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ANNONA: 9.700; PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità) - Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 25, e sue succursali in Italia - Tel. 06/485182/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/135